Udine N. 5 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 150 - Ordinario annuo Lire 55 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 6 Gennaio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 3-30
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Dobbiamo "americanizzarci,,?

Nel «Corriere Padano» di sabato è apparso un articolo di alto interesse. Sotto il titolo «Pace e sanità spirituale» «Mirón» fa un commento pieno di originalità del discorso radiofonico del Duce al popolo americano. Si può approvare o dissentire da «Mirón», ma non si può dargli torto quando affronta dei problemi e li prospetta con coraggiosa chiarezza.

Egli trae dunque lo spunto da quel discorso, che tanta eco ha sollevato in tutti i Paesi, per concludere che anche noi, «volenti o nolenti», dovremo seguire la civiltà americana.

Egli scrive:

«Col suo giudizio positivo ed entusiastico della civiltà americana, il Duce ha fatto tabula rasa di quel monte di insulsaggini col quale l'indebitata e disordinata Europa ha creduto di potersi vendicare dell'egemonia d'oltre Atlantico.

Separando arbitrariamente il successo pratico dai valori ideali, europei e italiani ci hanno frastornato le orecchie col «materialismo» degli americani, con la loro «fanciullaggine», con la loro «insensibilità estetica» e «grossolanità». Non mai come in questi tempi recenti, si è visto contrapporre con maggiore orgoglio la debolezza alla forza, la malattia alla sanità. Donde poi l'elogio della vita arcadicamente angusta, il dispregio del macchinismo illimitato che è pure affrancamento e vittoria dello spirito sulle forze brute, l'amore pigro per il casalingo e il rudimentale.

A questo atteggiamento di reversione storica, ben si oppone il giudizio del Duce col riconoscimento dell'idealismo americano e della civiltà americana che è sintesi di pensiero e di lavoro, scuola di energia per il mondo intero.

La crisi mondiale potrà, come sempre avviene nei periodi di sofferenza, ridare un effimero prestigio a teorie mortificanti e quietistiche, ma non per questo si arresta l'avanzamento della civiltà sul solco già tracciato. Tosto o tardi, tutti si accorgeranno che l'America, propaggine vigorosa dell'Europa, è la continuatrice vittoriosa della civiltà europea, della nostra stessa civiltà giunta al posto più avanzato, e che tutti dovremo seguirla, volenti o nolenti, se non vogliamo tornare a bamboleggiare con le vecchie favole letterarie del passato che non hanno più nemmeno la virtù di distrarci e di divertirci, che non servono di pretesto neppure per creare dell'arte vitale».

In queste affermazioni del «Corriere Padano» c'è una gran parte di verità. Negare che l'America ci ha preceduti su quella che è la ineluttabile via del progresso caratterizzato dal trionfo della meccanica, dell'industria, e dello sport, è come negare la luce del sole.

Nel «Nuovo Mondo» si sono accolte e si accolgono tutte le «novità» con un entusiasmo che moltiplica le possibilità umane: purtroppo rasenta il fanatismo, e spesso diventa mania. Allora spunta l'«americanata» il «record» imbecille, privo di qualsiasi spiritualità. Ed ecco il lato negativo della civiltà americana.

Oltre Oceano si lavora come in Europa; ma si adora il metodo, si sente la febbre del successo, si stimola la superproduzione in tutti gl'individui, di tutte le classi.

Si vuol guadagnare di più per poter godere di più. Materialismo, o idealismo applicato ai lati materiali della vita?

Temiamo che questa seconda formula sia un comodo paravento, dietro al quale la gente fa il comodo suo, senza ritegno e con poco pudore.

Così facciamo di cappello alla vibrante, luminosa, incessante attività del popolo americano; facciam voti che si guardi all'America, anche dall'Italia, per imparare come si fanno funzionare le grandi industrie, come si organizzano le imprese ottenendo il massimo profitto dalla minima spesa, per emanciparci da una schiavitù morale e materiale: per imparare a far di più e a far meglio: ammiriamo la sanità gioiosa di un popolo giovane che della giovinezza ha tutte le doti e le virtù: ma poi... non esageriamo.

Senza cadere nell'Arcadia, e nei bamboleggiamenti delle vecchie favole letterarie del passato, crediamo che l'Italia non possa e non debba «americanizzarsi».

Non dimentichiamo che l'America non è solo la patria dello sport, e degli affari fortunati: ma anche di una democrazia che, pure non essendo paragonabile sotto molti aspetti a quella francese, non ci sembra davvero invidiabile.

Dietro la democrazia vi sono i divorzi ...a rotazione cinematografica, il Ku-Klux-Klan e la commedia del proibizionismo. Vi sono ancora le grandi organizzazioni della malavita, il decadimento dell'istituzione famigliare, l'urbanesimo parossistico.

Il Duce non ha voluto esaltare queste che sono le piaghe della civiltà d'oltre oceano; bensì ha citato i grandi nomi della cultura, delle lettere, della filosofia, della politica americana: nomi che superano la portata attuale delle dottrine politiche, come Washington e Franklin.

Per concludere: l'Italia ha molte cose da imparare dall'America, ma anche molte virtù delle quali andar fiera e gelosa.

Virgilio non è solo il cantore dei campi, ma anche dell'Impero.

Nè un'assoluta fobia, nè una assoluta filia per l'America sono giustificate, e possiamo guardare ad essa talora con occhio di scolari, ma, più spesso, di maestri.

Ciò che importa è di mantenere intatta la nostra fede nelle nostre possibilità, nella nostra civiltà.

Perchè la civiltà di domani non sarà quella di oltre oceano, ma quella di Roma, del Fascismo, di Mussolini.

E in ciò siamo certi di essere d'accordo col «Popolo Padano».

PIERO PEDRAZZA

Una messa alla presenza dei Reali

In suffragio della Regina Margherita

ROMA, 5

Stamane alle 8.30 le LL. MM. il Re e la Regina si sono recate al Pantheon dove è stata celebrata una messa in suffragio della Regina Margherita. Ha celebrato mons. Tornese assistsito da brato mons. Tornese assistito da funzione i membri delle Case Civili e Militari di S. M. il Re, dame della Corte, il conte Cossilla e la marchesa di Villamarina che appartennero alla Corte di S. M. la Regina Margherita, il Governatore di Roma, il Prefetto Montuori, il sen. Brusati, l'ordinario militare mons. Bartolomasi ed altre personalità. L'assoluzione è stata impartita da mons. Beccaria Cappellano Reale. Presso la tomba aevano fatto deporre corone S. M. il Re, la Regina, i Principi di Piemonte e i membri della Corte della Regina Margherita.

6084 operai occupati nei lavori

del Governatorato di Roma

ROMA, 5

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato, al giorno 3 gennaio 1931, erano 6084 così suddivisi: edilizia 2885; strade 1893; opere idrauliche 480; impianti tecnici 247; opere varie Agro Romano 657; lavori edilizi e stradali della linea tranviaria n. 95; lavori dell'Azienda elettrica 327.

Questa notte lo Stormo di Balbo

inizierà la trasvolata dell'Atlantico

BOLAHMA, 5 notte.

Una fitta nebbia che fino dalle prime ore di stamane avvolgeva la città e le vicinanze, ha impedito a mezzanotte la partenza dei transvolatori. La partenza ha dovuto essere rinviata a questa notte per potere giungere sulle coste brasiliane al tramonto di domani. I piloti e le macchine sono pronti in attesa che le condizioni atmosferiche permettano la loro audace impresa.

Da Porto Natal informano che a mano a mano che si avvicina l'ora della partenza degli aviatori italiani per la trasvolata dell'Atlantico, l'attesa si fa qui più viva ed ansiosa.

Le autorità intanto hanno dato ordine perchè lo specchio d'acqua sul fiume davanti alla città venga sgomberato per l'ammaraggio degli idrovolanti.

E' stato annunciato il programma dei festeggiamenti in onore di S. E. Balbo e dei suoi valorosi compagni di volo. Eccolo nelle sue linee scheletriche:

Prima giornata: Ricevimento al Palazzo del Governo; pranzo offerto dall'Aero Club; concerto.

Seconda giornata: Visita alla sede dell'Aero Club; festeggiamenti delle colonie italiane del distretto; partite di tennis.

Terza giornata: Messa da campo celebrata sulla banchina del porto fluviale; inaugurazione del monumento a Del Prete, nella sede dell'Aereo Club, dove al Ministro Balbo verrà consegnato il diploma di nomina a socio onorario.

L'importazione del grano

ROMA, 5

Il comm. Pasquale Troise, direttore generale delle Dogane ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di dicembre 1929 furono importati quintali 415,165, mentre nel mese di dicembre 1930 le importazioni di grano furono di quintali 1.551.665, con un aumento di quintali 1.136.500.

Nel periodo 1 luglio-31 dicembre 1929, le importazioni del grano furono di quintali 3.361,747, nel corrispondente periodo 1 luglio-31 dicembre 1930, le importazioni stesse ammontavano a quintali 10.131.878, con aumento di quintali 6,770,131.

Le condoglianze di Re Vittorio

per la morte del Maresciallo Joffre

PARIGI, 5

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto un telegramma dal Re d'Italia in cui sono espresse le condoglianze personali del Sovrano e quelle della Nazione Italiana in occasione della morte del Maresciallo Joffre.

L'ambasciatore d'Italia conte Manzoni, ha inoltre inviato al signor Briand una lettera nella quale esprime le condoglianze del Governo italiano in occasione della morte del Maresciallo.

Il trasporto della salma del Maresciallo, dalla clinica alla cappella della Scuola di guerra, si è effettuato stamane all'alba alla presenza del Ministro dello Interno, senatore Leveues, del colonnello Rupied della Casa militare, del Presidente della Repubblica, del governatore militare di Parigi gen. Gouraud, del prefetto della Senna, del prefetto della Polizia e degli ufficiali dello Stato Maggiore.

La salma è vestita della tunica nera e del mantello bleu e la sciabola gli è posta a fianco. Ai piedi del catafalco è posto il bastone di maresciallo con le innumerevoli decorazioni dell'illustre soldato.

L'omaggio del popolo di Parigi al Maresciallo, ha costituito uno spettacolo imponente. Una folla immensa fila ininterrottamente innanzi alla salma.

Il secondo tempo dell'azione economica

Una circolare di S. E. Giuriati sui compiti dei Segretari Federali

ROMA, 5.

S. E. il Segretario del Partito ha diramato ai Segretari federali la seguente circolare:

«La prima fase della campagna per l'adeguamento dei salari, dei costi e dei prezzi al livello economico voluto dal Duce e determinato dalla stabilizzazione della moneta, può dirsi ormai conclusa; e sono lieto di esprimere il mio compiacimento alla S. V. per l'azione recentemente svolta. Bisogna ora consolidare saldamente le posizioni raggiunte.

Questo secondo tempo dell'azione sarà caratterizzato da opera di propaganda, di vigilanza e di controllo affinchè tutti, produttori e commercianti, si convincano della necessità di affiancare volonterosamente l'azione del Regime. V. S. quindi, presi gli opportuni accordi con S. E. il Prefetto, provvederà:

1) a sorvegliare attentamente affinchè nessuna categoria sociale si sottragga ai doveri che comporta l'attuale momento economico;

2) a studiare con assidua diligenza il mercato, merce per merce, per poterne valutare gli esatti rapporti;

3) a segnalare pubblicamente, se occorra, a premiare con attestati e premi di benemerenza, quei negozi dove si compera merce buona al giusto prezzo;

4) a coadiuvare il servizio di vigilanza compiuto dalle autorità per individuare e reprimere gli abusi e le frodi ai danni dei consumatori;

5) ad organizzare la vendita diretta al consumatore, quando una esagerata differenza fra il prezzo all'ingrosso e quello al minuto denotasse una eccessiva ingordigia dell'intermediario, tenendo per altro presente che egli spacci eventualmente istituiti non dovranno essere posti in condizioni di privilegio con particolari facilitazioni nelle spese di fitto, luce, tasse, ecc.;

6) a prendere, infine, tutte quelle iniziative personali che le particolari condizioni dell'ambiente e del luogo suggerissero al fine sopraindicato.

Questa fase dell'azione per lo adeguamento definitivo della vita a quota 90 non è meno delicata e importante della prima. Essa domanda nei fascisti intelligenza, concordia, perseverante attività. *Nei rapporti della situazione, V. S. porrà in particolare rilievo l'opera svolta ed i risultati ottenuti. Saluti fascisti. — Il Segretario del Partito Nazionale Fascista: Giovanni Giuriati ».*

La decisa azione del Ministro Bottai

per la battaglia dei prezzi

ROMA, 5

Il Ministro delle Corporazioni continua con fermezza nella sua azione coordinatrice ed incitatrice per la battaglia dei prezzi, allo scopo di adeguare a quota novanta tutti indistintamente i vari rami della nostra economia. Particolarmente notevole è la opera della commissione per il prezzo del pane. La commissione torna a riunirsi il giorno 9 corrente per l'esame delle proposte che le sottocommissioni, nominate nel suo seno, concreteranno in una riunione dell'8 corrente, relativamente ai vari tipi di farina. Il giorno 12 si riunirà poi a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri per l'esame e l'approvazione di vari ed importati provvedimenti.

Le significative manifestazioni

La Befana fascista

ROMA, 5 notte.

Questa notte è la grande notte attesa con tanta ansia da tutti i bimbi: la Befana vecchia e benefica e leggendaria scende dal camino delle case e depone i suoi doni nelle calze che i piccoli prima di coricarsi hanno appese sotto la cappa fuliginosa. Ma vi sono dei genitori che non possono offrire ai loro bimbi dei doni, ma sono anche molti coloro che per mezzo della Befana Fascista hanno la possibilità di gioire del sorriso pieno di felicità dei loro piccoli. La Befana Fascista in ogni grande città come in ogni piccola contrada va incontro ai bambini del popolo, li carica di indumenti, di giocattoli e di dolci; con amore infinito, con tenerezza profonda il Fascismo è andato incontro achi soffriva a chi ignorava il benessere. Ha creato colonie marine e montane, ospedali, ha dato vita alla Befana fascista, che è certo una delle più belle manifestazioni, tanto gentile e profondamente significativa. Ogni anno il rito di bontà si fa sempre più vasto e il numero dei bambini beneficati aumenta. Oramai la Befana Fascista è entrata nella tradizion edel Partito e da un esemplare e spontanea iniziativa delle Camicie nere essa ha assunto un carattere di organizzazione che va conquistando ogni anno di più la concorrenza del pubblico.

Ed era naturale che fosse così. Lo Stato attraverso l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia procede alla magnifica azione dell'assistenza alle madri e fanciulli poveri, mentre le loro amministrazioni locali, provinciali e secondarie, hanno dato e continuano a dare, sempre più impulso all'incremento delle scuole, degli asili, patronati, ecc. per l'assistenza, la protezione e l'educazione dell'infanzia.

Ma la Befana Fascista pur avendo oramai i requisiti di una azione di Partito resta pur sempre una manifestazione diretta dall'entusiasmo di una iniziativa delle Camicie Nere che ha incontrato subito fino dal suo primo svolgersi l'adesione calda e completa di tutti i cittadini.

A Roma e in provincia i bimbi del popolo che saranno beneficati quest'anno ammontano a 30 mila; essi sono stati prescelti fra i più bisognosi e fra coloro che contano dai 5 ai 10 anni.

Il pacco della Befana contiene cose utili e piacevoli come indumenti, giocattoli e dolci. Il lavoro di preparazione, tutt'altro che lieve è stato compiuto con entusiasmo dalle nostre camerate, e le offerte affluite a palazzo Braschi sono state moltissime, dopo quelle dei Reali e del Duce, la lista si è allungata con i nomi di Vittorio Bruno e Anna Maria Mussolini. La distribuzione avrà luogo oggi e continuerà nelle due domeniche successive.

Bimbi del popolo mentre riceverete il pacco della Befana rivolgete il pensiero all'Uomo che pensa a voi con cuore di padre affettuoso.

La pattuglia di Lombardi a Fez

FEZ, 5

I piloti italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini, giunti il 3 corr. a Casablanca hanno proseguito il 4, giungendo a Fez.

Causa il maltempo non hanno potuto proseguire in giornata. Ripartiranno oggi per Orono.

Venizelos ha lasciato Vienna

La partenza per l'Italia

VIENNA, 5.

Il Presidente del Consiglio ellenico, è partito stasera per l'Italia salutato alla stazione dal Ministro d'Italia con tutto il personale della Legazione.

Il direttore di gabinetto Roewenthal ha salutato Venizelos a nome del Presidente della Repubblica, Miklas.

Aggravata situazione nella Ruhr

Conflitti con morti e feriti

COLONIA, 5

Nel distretto carbonifero della Ruhr si son verificati degli scontri fra polizia e comunisti scioperanti che svolgono una intensa attività per costringere allo sciopero anche i minatori rimasti al lavoro. I comunisti hanno attaccato i minatori non scioperanti contro i quali hanno sparato colpi di rivoltella.

Secondo le notizie che si hanno due operai sono rimasti uccisi e molti feriti

La grave situazione in Birmania

La rivolta dovuta a propaganda comunista

PARIGI, 5.

L'«Agenzia Havas» riceve da Bombay: Il movimento rivoluzionario in Birmania assume proporzioni inquietanti ed ha obbligato l'Inghilterra ad elaborare una piano di azione militare. Si crede che i torbidi siano dovuti a propaganda comunista. Il bilancio della rivolta è valutato a 300 ribelli morti, 200 feriti e 117 prigionieri. Si crede sapere che la propaganda comunista verrà intensificata in Birmania e nei territori prossimi alla Indocina francese.

Notizie in breve

ESTERO

Il rappresentante commerciale sovietico.

Levinson è stato nominato rappresentante commerciale della Urss in Italia, in sostituzione di Vaisilief.

Una sanguinosa partita di calcio

LIMA, 5. — Gravi disordini si sono verificati durante una partita di calcio fra le squadre nazionali del Perù e dell'Uraguay.

Nei violenti tafferugli avvenuti 5 persone sono rimaste uccise e numerose persone ferite.

Il raid America - Francia interrotto.

NEW YORK, 5. — L'apparecchio «Trade Wind» con a bordo il pilota Mac Larent e la signora Beryll Hart, partito da qui sabato ha dovuto tornare indietro atterrando ad Hapmton Roas nella Virginia in seguito alla rottura del sestante.

Nave norvegese affondata.

COLOMBO, 5. — Una violenta esplosione è avvenuta a bordo della nave norvegese «Tricolor» la quale era partita oggi stesso per l'estremo Oriente con 12 passeggeri. La nave è affondata. Sono mancanti 5 persone.

Scossa di terremoto in Grecia.

ATENE, 5. — Le ultime notizie pervenute da Corte informano che il terremoto ha colà distrutto oltre 400 case. Fino a questo momento si deplora sono una donna morta e tre feriti.

La Quadriennale inaugurata dai Sovrani

Il discorso del Ministro Giuliano: "Anche nel campo dell'Arte si svolge, oggi, con intenso e rapido ritmo, l'attività del popolo italiano"

ROMA, 5

Stamane alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina è stata inaugurata solennemente al palazzo dell'Esposizione, la prima Quadriennale d'Arte nazionale.

Il Sovrano era accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale e la Regina dalla contessa Leonardi, dama di corte. Al loro discendere dalle automobili le LL. MM. sono state salutate da un applauso calorosissimo della folla raccolta dinanzi al palazzo, mentre venivano eseguiti gli inni.

Tra esse erano S. E. Federzoni, S. E. Giuriati, le LL. EE. i Ministri Giuliano, Bottai e Gazzera, i sottosegretari on. Giunta, Caldini, Ricci, De Marco, Alfieri, Manaresi, Pennavaria, il Governatore di Roma, il prefetto Montuori ed altre personalità: senatori, deputati e l'on. Oppo, Segretario della Mostra. Erano anche presenti gli ambasciatori di Inghilterra, di Francia, Germania e rappresentanti del Corpo diplomatico, accademici d'Italia, artisti, critici e una eletta folla di invitati.

S. M. la Regina che aveva ai lati S. E. Giuriati e il conte di San Martino, e S. M. il Re che era fra S. E. Federzoni e l'on. Oppo sono entrati nella rotonda dove tutti i convenuti hanno fatto loro una fervida dimostrazione di omaggio e han preso posto nelle poltrone reali collocate in un'ampia pedana ricoperta di un grande tappeto cremisi e dietro le quali erano altre poltrone occupate dalle ambasciatrici d'Inghilterra, di Francia, di Germania e dalla contessa Leonardi.

La cerimonia inaugurale

Il conte di S. Martino, dopo avere anche egli ringraziato i Sovrani pel loro intervento, ha rilevato come il Regime fascista sia stato il primo a riconoscere all'Arte la sua vera importanza nella vita nazionale.

Il sen. Di S. Martino ha così concluso:

Sire, Graziosa Regina, come sotto il Regime fascista l'Italia ha mostrato al mondo la sua capacità e la sua rapidità di progresso in ogni ramo dell'umana attività, la ferma volontà di una potenza, che ha diritto per la sua storia, la sua forza, il numero sempre crescente dei suoi abitanti, anche nel campo artistico essa mostrerà al mondo che la giovane generazione non è indegna delle passate glorie, che anche in questo campo l'Italia vuole e può affermarsi con rinnovata energia.

Il discorso di S. E. Giuliano

Ha infine preso la parola S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Giuliano, il quale così inizia il suo discorso:

«Sire, Graziosa Regina; sono specialmente lieto dell'onore di portare la parola del Governo in questa bella festa dell'Arte nostra. Ma lieto sopratutto di poter parlare qui alla Vostra Augusta presenza non con linguaggio generico delle cerimonie ufficiali, ma col linguaggio sincero che piace usare fra gente che ama, crede e lavora. Io ho già avuto occasione di dar uno sguardo fugace alla Mostra, ma pur da uno sguardo fugace si scopre che essa sta qui a provare che anche nel campo dell'Arte si svolge oggi con intenso e rapido ritmo la attività del popolo italiano. Diciamo subito che forse in nessun altro campo della cultura appaiono così varie e talora persino discordanti le forme della creazione e dei giudici critici. Ma anche questo sta a significare il fervore dell'opera e dell'interesse che l'opera desta intorno a sè; stà a significare che l'arte riflette sempre più vivacemente la passione di questo popolo per gli ideali eterni della vita. Può a prima vista sembrare persino strano che in un momento come questo, in cui la realtà più aspra ci impone i suoi problemi più urgenti, noi affermiamo il crescente interesse del popolo italiano per l'Arte, per i suoi concetti dottrinali e per le sue valutazioni critiche e possiamo anche trarne il buon augurio per l'avvenire dell'Italia.

La potenza animatrice del Duce

L'oratore si sofferma a parlare sulla grossolana concezione materialistica che ha potuto tracciare un'antitesi fra le forme di attività che riguardano l'organizzazione pratica della vita, e le forme dell'attività creatrice dell'arte; concludendo col dire che il grande uomo politico è sempre in un certo senso, il poeta di un'idea vissuta che sa interpretare le esigenze ideali di un popolo, e dargli una disciplina.

Parla quindi del dramma dell'artista: cioè del terribile problema di sapere in che cosa consista il modo di essere delle cose e come sono.

S. E. Giuliano così continua:

Ecco perchè io dicevo dianzi che ci allieta profondamente davanti a S. M. il Re che impersona la saggezza forte dell'animo che vince ogni battaglia; davanti a S. M. la Regina, che impersona la più alta gentilezza umana della vita, davanti ai nostri Sovrani che rappresentano le due virtù essenziali della nostra stirpe, constatare qui in Roma, nella Roma che la potenza animatrice del Duce restituisce alla sua significazione universale, constatare il pulsare dell'attività creatrice dell'Arte italiana, constatare anche nell'arte che l'Italia è veramente in marcia verso il suo grande destino. Noi troveremo nelle nostre forme d'arte essenzialmente diverse, troveremo creazioni più rispettose della tradizione, ne troveremo altre più ardite ed altre arditissime nella conquista di nuovi temi e di nuovi significati. Tutte queste creazioni multiformi stanno qui ad attestare un giusto senso di ecletismo negli organizzatori sapienti della Mostra ed anche ad attestare che vi può essere benissimo una solidarietà ed una disciplina anche fra gli artisti.

L'espressione della nostra arte

Si capisce che ogni artista sia, solo nel momento in cui contempla il suo pezzo di cielo e ripete un ritmo dell'armonia, ma tutti possono raccogliersi in solidarietà e in disciplina pel comune amore di quel cielo e di quell'armonia. Ognuno di noi potrà amare più l'una o l'altra forma di arte, ma tutti insieme qui raccolti intorno a Voi o Maestà, tutti noi benediciamo ad ogni forma d'arte che esprime un momento della nostra anima e della nostra Storia; salutiamo tutti gli artisti d'Italia che ci ripetono la lieta novella che l'Italia cammina.

Noi troviamo nell'arte nostra di cui sono qui raccolti buoni esemplari, l'espressione della ingenua anima umana nelle sue manifestazioni, di letizia, di malinconia, davanti alla immediata verità della vita. V'è della vita nel suo bene e nel suo male; e poi troviamo l'ansia combattiva e l'anima umana che con lucida analisi ha scomposto dolorando nelle singole sensazioni varie la prima verità ingenua e serena anche nel dolore, per ritrovare un più arduo eccitamento al suo sommo, e troviamo infine l'anelito dell'anima che vuole affermare nella verità delle sensazioni un assoluto delle cose, una nuova verità, che baleni allo sguardo, solo un attimo, ma attraverso l'attimo ci dia il senso di una verità, fermamente, senza condizioni e senza limiti.

Ora domandiamoci, non è forse questa la storia che noi abbiamo vissuto e viviamo, noi, delle presenti generazioni?

L'Italia ha lottato in questi anni per darsi un ordine e una disciplina alla vita esteriore, ma sopratutto ha lottato per raggiungere la piena coscienza della sua individualità nazionale e per trarre dal profondo della coscienza la luce di un nuovo ideale e la virtù di una nuova fede.

Le creazioni del genio italiano

Oggi noi sentiamo il pulsare dell'anima italiana non solo nella realtà pratica ma anche nei cieli della cultura, anche nei cieli dell'arte. Naturalmente quando noi inneggiamo all'avvenire, noi non vogliamo dimenticare il passato, anzi noi crediamo che solo la forza di crearsi un avvenire ha anche la capacità di comprendere pienamente il suo passato.

Ed il segno infallibile da cui si riconosce il valore dell'idea nuova dall'orizzonte, è proprio questo che essa rischiara in una continuità logica, perfetta tutta la tradizione della storia.

Nessun popolo ha il privilegio del genio; ma un carattere del genio latino è questa sua virtù dialettica di non smarrire mai il senso della realtà nell'ideale, ricongiungere sempre la creazione dello avvenire al passato. E questo carattere del genio italiano si è rivelato sempre anzitutto nella creazione dell'arte.

Ed io credo che questo carattere si riveli anche oggi in tutta la nostra attività anche nell'attività artistica. L'Italia non ha mai tentato esperienze audaci se non per trarne una parola di armonia. E così possa essere ancora nell'arte e nella vita.

Con questo augurio in cuore, in nome della Maestà Vostra dichiaro aperta la nuova Quadriennale di Roma.

Il discorso del Ministro è stato molto applaudito.

Al termine del discorso i Sovrani hanno lasciato la Rotonda e seguiti dalle autorità hanno iniziato la visita delle opere esposte che sono state loro illustrate dal conte di S. Martino e dall'on. Oppo.

La visita dei Sovrani che han voluto rendersi minutamente conto della Mostra è durata oltre due ore. Prima di lasciare il palazzo le LL. MM. si sono degnate di esprimere agli organizzatori il loro alto compiacimento.

Alla loro uscita la folla in Via Nazionale, ha rinnovato ai Sovrani una dimostrazione fervidissima di entusiasmo.

La politica costruttiva fascista in un rilievo inglese

"Gli italiani lavorano in ogni campo dando un senso di fede nell'avvenire dell'Italia,,

LONDRA, 5.

L'«Observer» riceve da Roma una corrispondenza nella quale è detto che, per mettersi in condizioni di seguire intelligentemente gli avvenimenti italiani bisogna riepilogare le più importanti realizzazioni dell'anno scorso, dal l'abolizione delle barriere daziarie al ritorno alla libertà di esportazione e di importazione delle valute italiane e straniere segno della definitiva stabilizzazione della lira a quota 90.

E' pure importante la politica caratteristicamente costruttiva del governo contro la disoccupazione mediante lavori pubblici su vasta scala e l'organizzazione dell'emigrazione interna. Altrettanto notevole per i risultati che ebbe fu il viaggio di Mussolini nella primavera scorsa a contatto colle masse dei lavoratori.

L'Anno ottavo dell'Era fascista ha segnato il più intenso sforzo di centralizzazione e una maggiore severità contro gli oppositori. Queste direttive hanno determinata la riforma del Gran Consiglio la costituzione dei Fasci giovanili che radunano sotto l'egida del Fascismo le nuove generazioni, il giuramento della milizia, la formazione dell'organizzazione di vigilanza degli antifascisti e il funzionamento regolare del Tribunale Speciale.

Passando a parlare della politica estera la corrispondenza aggiunge che coloro che attribuiscono a Mussolini propositi bellicosi sono su una falsa strada, non solo il popolo italiano preso in massa, vuole la pace e è tutto dedito al lavoro, per superare al più presto la crisi economica, ma fra tutti gli italiani il primo a desiderare la pace per l'Italia è Benito Mussolini, come del resto, è dimostrato dalla sua politica internazionale, animata da intenzioni evidentemente pacifiche.

Anche per quanto riguarda i rapporti italo-francesi il corrispondente da Roma dell'«Observer» crede che non sia il caso di esagerare la portata di recenti polemiche e disaccordi oppure di prende sul serio le voci di progettate alleanze anti-francesi. Il corrispondente soggiunge che anzi non è del tutto improbabile e si veda quanto prima stabilirsi rapporti per una più stretta collaborazione.

Il corrispondente così conclude: «Intanto gli italiani stanno lavorando in ogni campo di attività, e nulla lasciano di intentato per trovare o creare il lavoro. Essi danno una impressione di stabilità ed anche un senso di fede nell'avvenire nell'Italia.

Importante seduta della Consulta Municipale di Udine

La situazione finanziaria Comunale nella relazione del Podestà a S. E. il Prefetto

Il nuovo ospedale - Il bilancio preventivo 1931 - Il Comune riassume il servizio pompe funebri

Ieri sera, alle ore 21, nella Sala Maggiore della Loggia del Lionello ha avuto luogo la riunione della Consulta Municipale.

Presiedeva il Podestà, co. Gino di Caporiacco, assistito dal Segretario generale del Comune comm. Gardi, dal ragioniere capo comm. Carletti, dall'ing. capo cav. uff. Paldi.

Erano presenti i seguenti consultori: Beretta conte Antonio, Berghinz comm. prof. Guido, Caporiacco, Capsoni dott. nob. cav. Urbano, del Torso co. Carlo, Gos Rizieri, cav. L. Grassi, Leskovic cav. uff. colonnello Lionello, Monai Augusto, Moro cav. rag. Silvio, Omet cav. rag. Ugo, Rolatti cav. dott. Gino, Someda ing. Fabio, Vuga dottor Guido, assenti giustificati Micoli Toscano cav. Giovanni e Storti Renzo, De Nardo dott. Luigi, nonchè i vice Podestà assente per indisposizione.

Commemorazioni

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, il Podestà commemora il consultore cav. magg. Adriano Antonio Marin deceduto nell'ottobre scorso. Ne ricorda le virtù cittadine ed il valore militare; informa la Consulta delle disposizioni prese per le sue onoranze funebri ed invita i consultori ad un momento di raccoglimento per onorare il defunto collega.

Il Podestà ricorda pure che il consultore cav. uff. Gianni Micoli Toscano è stato recentemente colpito da grave lutto colla perdita della sua consorte, gentildonna di alte virtù famigliari e culturali. Ha inviato personalmente le condoglianze all'amico ed al collega. Propone l'invio di nuove condoglianze da parte della Consulta.

Il Podestà commemora infine, con nobili parole il concittadino Bonaldo Stringher, governatore della Banca d'Italia, pochi giorni or sono defunto in Roma.

Ne rievoca il passato e le opere, l'alta posizione cui era pervenuto e la infinita modestia. Espone quanto il Comune ha fatto per onorare degnamente il grande concittadino. Propone che una delle vie della città, dopo ottenuta l'approvazione del Governo, venga intitolata al nome di Bonaldo Stringher. La proposta è unanimemente accettata.

Diminuzioni di stipendi, sgravi riduzioni imposte

Il Podestà comunica alla Consulta:

a) deliberazione di data 23 dicembre 1930 - IX colla quale, in base alle disposizioni del Governo Fascista, vengono ridotti del 12 per cento gli stipendi a tutti i funzionari del Comune. Tale riduzione importa un vantaggio reale al bilancio del Comune di L. 470 mila circa.

b) deliberazione 12 dicembre 1930 - IX colla quale viene revocata la deliberazione 17 luglio 1930 per l'aumento dell'imposta di consumo sulle carni e sull'energia elettrica per illuminazione.

Tale revoca importa un minor aggravio ai contribuenti di circa lire 800 mila.

c) deliberazione 12 dicembre 1930 - IX colla quale vengono stabiliti esenzioni e sgravi dell'imposta sul valor locativo, sull'addizionale comunale sui redditi di ricchezza mobile, sulla tassa di patente, sulla tassa di posteggio, sul prezzo del gas, sugli affitti dei locali di proprietà comunale. Tali esenzioni e sgravi importano un minor aggravio ai contribuenti di circa L. 360 mila.

Costruzione nuovo ospedale

Il Podestà, comunica che in una riunione tenutasi giorni or sono sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto ed alla quale hanno partecipato il comm. Alberto Asquini in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale, il comm. avv. Bertacioli, in rappresentanza della Cassa di Risparmio ed il Podestà in rappresentanza del Comune e dello Spedale Civile, è stato determinato di dar luogo alla costruzione del nuovo Ospedale, sul terreno a tal uopo acquistato dalla Cassa di Risparmio.

L'Ospedale nuovo potrà disporre di 490 letti per ammalati comuni e di 61 letti per dozzinanti.

Il costo sarà di circa 12 milioni, finanziati con un mutuo di lire 4.200 mila da parte della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e garantito dalla Provincia; con un prestito di lire 4.500 mila fatto dall'Ospedale Civile; con un contributo di circa 2 milioni da parte della Cassa di Risparmio.

La restante somma sarà provveduta dal Comune e dall'Ospedale.

I lavori, che daranno notevole sollievo alla disoccupazione, saranno compiuti entro tre anni.

Il Podestà esprime la gratitudine della città di Udine a S. E. il Prefetto Motta, che ha preso a cuore la questione fino a portarla a compimento. Alla benemerita Casa di Risparmio, sempre pioniera in ogni opera di previdenza e di assistenza sociale, all'Amminisrazione della Provincia che, seguendo le norme stabilite nello Statuto Consorziale, ha assunto di garantire il mutuo di lire 4.200 mila concesso dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali.

Il bilancio preventivo 1931

Il Podestà legge ivi la seguente relazione diretta a S. E. il Prefetto sul bilancio Proventivo 1931:

«Eccellenza,

Ho l'onore di sottoporre a V. E. per la approvazione di legge — il bilancio preventivo 1931, che ho formato secondo le direttive che l'Eccellenza Vostra ha voluto impartirmi.

Il bilancio 1931 risente fortemente di due fatti compiutesi nello anno decorso;

a) la riforma daziaria che ha apportato al bilancio del Comune nei nove mesi di applicazione — un minore introito effettivo di circa L. 450 mila.

b) i provvedimenti da me assunti in relazione alle direttive del Governo per la normalizzazione dei prezzi e che amo qui ripetere:

1) revoca della deliberazione 17 luglio 1930, già approvata dall'O. G. P. A., colla quale si apportavano aumenti all'imposta di consumo sulle carni e sull'energia elettrica per illuminazione, aumenti, intesi a compensare la perdita derivante al bilancio dalla riforma daziaria.

2) piena esenzione dell'imposta sul valor locativo per gli affitti da L. 1100 a L. 1400 annue.

3) riduzione del 10 per cento dell'imposta sul valor locativo per tutte le categorie degli affitti da 1401 in più.

4) riduzione del 10 per cento sulla vigente addizionale comunale e sui redditi di R. M. e cioè riduzione delle aliquote dal 3 al 2.70 per cento dell'addizionale per i redditi di cat. B. e dal 2.40 al 2.16 per cento dell'addizionale per i redditi di cat. C.

5) riduzione del 10 per cento della tassa di patente.

6) conferma di sospensione dell'imposta sul bestiame per gli equini, suini, caprini ed ovini, con applicazione dell'imposta stessa:

ai tori e torelli oltre l'anno, per capo L. 30 in luogo di L. 35 consentite dal vigente regolamento comunale;

ai buoi per capo L. 25 in luogo di L. 32.50 consentite;

alle vacche, per capo L. 20 in luogo di L. 22.50 consentite;

ai vitelli e vitelle, da 1 anno a due anni, per capo L. 12 in luogo di L. 18 consentite.

7) Riduzione del 10 per cento sulle tasse di posteggio.

8) riduzione del 10 per cento del prezzo del gas, restando delegata l'On. Commissione Amministrativa dell'Officina di disporre per l'esecuzione.

9) riduzione del 10 per cento indistintamente degli affitti dei locali di proprietà comunale, compresi quelli di spettanza dei Legati comunali.

Minori entrate

Tali provvedimenti importano complessivamente una minore entrata effettiva, e quindi un minore aggravio ai contribuenti di ben L. 1.100.000 mila, minore entrata che si riflette, sul preventivo finanziario del 1931, per ben L. 900 mila.

Non è da dire che questa situazione precisatasi alla fine dell'anno 1930 non sia stata da me veduta e preveduta fino dalla metà dell'esercizio.

Il provvedimento dell'aumento delle tariffe delle imposte di consumo sulle carni e sulla luce elettrica che comportava un aumento di reddito di ben L. 800 mila (provvedimento da me poi revocato colla delibera sopra citata) nonchè la sospensione di talune spese, prevedute nel bilancio 1930 (mercato coperto, parco cittadino etc.) lo attestano e lo dimostrano.

Questa situazione ha avuto immediatamente il suo effetto sulla consistenza di cassa del Comune per la quale ha provveduto chiedendo, col consenso dell'Eccellenza Vostra, alla Cassa di Risparmio, esattrice del Comune una apertura di conto corrente fino al massimo di lire 1.000.000, riservandomi di coprire al più presto tale apertura colla sistemazione di talune anticipazioni fatte dal Comune a favore dell'Ente delle Case Popolari e per il pronto inizio di taluni lavori pubblici; anticipazioni, che, in gran parte, il bilancio avrebbe potuto sostenere in proprio, se le condizioni generali economiche e le condizioni particolari della finanza comunali fossero rimaste normali.

Chiusura bilancio 1930

Ma dove la situazione anormale ha avuto un riflesso notevolissimo si è nella chiusura del bilancio 1930, il quale a differenza dei bilanci precedenti (1928: avanzo accertato in L. 666 mila; 1929; avanzo accertato in L. 676 mila) sarebbe caduto in forte disavanzo senza i due provvedimenti speciali seguenti: a) determinazione dell'insussistenza di un residuo passivo di L. 354 mila già destinato a lavori di deviazione della roggia di via Gemona; b) rinvio di pagamento all'Officina comunale del Gas di un suo credito di L. 375 mila per indennità provenienti dalla rifusione di danni di guerra, rinvio che non porta ostacolo alcuno al normale andamento industriale della azienda.

Con questi provvedimenti il bilancio 1931 può disporre di un avanzo di amministrazione di lire 260 mila in luogo di L. 417 mila che erano state preventivate nel bilancio 1930.

Le entrate effettive del 1931 sommano a L. 11.545 mila con una diminuzione di L. 870 mila in confronto del 1930.

Questa diminuzione è costituita principalmente dal minore provvento delle imposte di consumo per L. 500 mila: per L. 350 mila dalle riduzioni delle tariffe delle imposte locali; e per L. 100 mila dai minori concorsi dallo Stato per l'istruzione elementare e dai minori provventi diversi, dovuti alle difficoltà della situazione economica generale.

E' logico e naturale che di fronte a diminuzioni di entrate, io abbia dovuto ridurre le spese effettive, per non condurre il bilancio ad un disavanzo che rapidamente sarebbe diventato insanabile.

Aumenti di spesa

Gli articoli, nei quali l'Eccellenza Vostra troverà aumenti di spesa, sono i seguenti: art. 2 imposte governative, maggior aggravio di L. 80 mila; art. 104 sgravi e rimborsi di quote inesigibili, maggior aggravio di L. 30 mila; art. 105: spese per il nuovo censimento, nuovo aggravio di L. 80 mila; art. 112: contributo per il laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi, nuovo aggravio di L. 21 mila; art. 152: contributo alle colonie alpine e marine; maggior aggravio di L. 20 mila; articolo 163: spese per il primo contributo per la costruzione delle tribune del Campo sportivo; nuovo aggravio di L. 30 mila.

Riduzioni

Tutti gli altri stanziamenti, salvo casi particolari di minima importanza, sono stati fortemente, crudelmente, ridotti. Valga la seguente dimostrazione a titolo di esempio:

a) stipendio al personale: riduzione di L. 550 mila;

b) manutenzione mobili, locali, spese di ufficio: riduzione di 136 mila;

c) opere pubbliche straordinarie: riduzione di L. 403 mila

d) manutenzione stradali: riduzione di L. 80 mila.

In complesso le spese effettive ordinaria sono discese da L. 10427 mila del bilancio 1930, a L. 9.773 mila sul bilancio 1931. E le spese effettive straordinarie che nel bilancio 1930, sommavano a lire 2.182 mila sono discese nel bilancio 1931 a L. 1.738 mila.

Resta fermo che anche nel bilancio attuale come nei bilanci passati, il Comune ha disposto, per il pagamento dei debiti finora incontrati e per il solo ammortamento del capitale di uno stanziamento di L. 959 mila.

Dall'esame delle cifre suesposte e dalla valutazione delle riduzioni apportate al bilancio, si potrebbe dedurre che il ritmo di progresso, perseguito dalla nostra città, nel campo dei pubblici lavori, dei pubblici servizi, e dell'assistenza sociale, debba subire un rallentamento nell'anno testè incominciato. Il che sarebbe grave iattura: giacchè la vita economica della nostra città è in perfetta relazione col suo progresso e col soddisfacimento sempre più perfetto di ciò che possono essere le legittime esigenze di una popolazione, che anela al proprio miglioramento, morale e materiale.

Un mutuo per esecuzione di lavori

Nè d'altra parte sarebbe possibile troncare una politica bene avviata di lavori necessari, anche per non dar luogo a maggior disoccupazione, a maggior distribuzione di sussidi, a maggior eccitamento all'ozio.

Per il che Eccellenza, nell'anno 1931 io farò luogo alla stipulazione del mutuo di L. 2 milioni già concesso al Comune dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, e dall'Eccellenza Vostra approvato or sono due anni.

Con questo mutuo, io provvederò, durante il 1931 ed in parte durante anche, il 1932 alla esecuzione di quei lavori straordinari di pubblica utilità che non hanno potuto trovar sede nel bilancio preventivo e dei quali, nella relazione ai bilanci 1929 e 1930 ho già tenuto parola alla Eccellenza Vostra e cioè:

a) sistemazione e pavimentazione di via Mercatovecchio e di Riva Bartolini fino all'imbocco di via Portanuova;

b) allargamento di vicolo Lungo;

c) sistemazione di via Viola in corrispondenza di via Magrini;

d) lavori di sistemazione e arrobustimento del Civico Castello;

e) chiavica di via Marsala;

f) sistemazione di via Nazario Sauro ecc.

Con questi lavori, colla sistemazione e coll'ampliamento dell'acquedotto (per il quale la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso il mutuo relativo) ed infine colla costruzione del nuovo Ospedale che si delinea in tutta la sua grandiosità di opera altamente proficua ed altamente benefica, io ho la certezza di aver provveduto a quelle che possono essere le necessità materiali e morali della mia città per l'anno 1931 e per l'anno 1932.

Sperequazioni da correggere

Per gli anni successivi ho fede in due cose: in primo luogo nella risoluzione della crisi che tutto il mondo attraversa ed alla quale non possono essere certamente immuni nemmeno i bilanci del Comune; in secondo luogo nella riforma, che attualmente il Governo Fascista sta studiando, della finanza degli Enti locali per la quale certamente saranno tolte talune sperequazioni, che oggi esistono fra Comune e Comune.

Di queste sperequazioni, io ho fatto cenno all'Eccellenza Vostra nello studio che mi è stato richiesto in rapporto alla nuova riforma daziaria e dal quale risulta che il Comune di Udine, che ha avuto la guerra e l'invasione nemica, deve rimettere al fondo di integrazione a vantaggio delle città che avevano la barriera daziaria al 31 marzo 1930, tutto l'importo delle addizionali governative sul vino, che per la nostra città comporta la cospicua somma di L. 1.500 mila.

Se la città di Udine potesse avere a vantaggio del suo bilancio annuale questa somma, essa avrebbe assicurato il suo avvenire!

Disciplina e lavoro

Eccellenza;

Nell'ultimo grande discorso che il Duce ha pronunciato davanti al Senato, egli ha conchiuso esprimendo la certezza che, se il popolo italiano continuerà ad essere laborioso, disciplinato e parsimonioso, sarà arbitro del suo destino.

Questa affermazione del Capo mi sia lecito di ripetere nei riguardi di questa nostra città, che nonostante tutti i dolori, della guerra, e nonostante tutte le miserie dell'invasione nemica, per virtù propria, oggi è risorta a nuova vita; mentre nell'unione del lavoro, e nella disciplina dei suoi uomini attende serena al proprio avvenire di progresso e di civiltà.

Con questo pensiero e con questa fede, sottopongo a V. E. il bilancio preventivo per l'anno 1931».

Il Preventivo

Dopo di che la Consulta da parere favorevole al Bilancio Preventivo 1931, il quale si riassume nei seguenti estremi:

Entrate:

Avanzo d'amministrazione presumibile alla fine del 1930 - IX L. 259.108.00;

Entrate ordinarie L. 11.440.310.00

Entrate straordinarie L. 105.000.00

Movimenti capitali L. 967.650.00

Contabilità speciali L. 8.275.193.00

Totale L. 21.047.262.00

Spese:

Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili L. 9.048.707.00

Spese obbligatorie straordinarie L. 1.251.954.00

Spese facoltative ordinarie Lire 724.101.00,

Spese facoltative straordinarie L. 486.884.00

Movimento di capitali L. 1.260.424

Contabilità speciali L. 8.275.193.

Totale L. 21.047.262.00

Assunzione servizio Pompe funebri da parte del Comune

Il Podestà legge alla Consulta la seguente relazione a S. E. il Prefetto riguardante l'assunzione del servizio delle pompe funebri da parte del Comune.

«Eccellenza,

Con deliberazione 21 maggio 1924 N. 9276 l'on. Commissario Prefettizio di allora, per ragioni contingenti, bene valutate ed apprezzate dall'Autorità Superiore deliberava di affidare con effetto dal 1, luglio stesso anno e per la durata di nove anni, il servizio delle pompe funebri, con diritto di privativa al sig. Agostino Cicinelli, quale agente speciale in nome e nell'interesse del Comune stesso.

Tale servizio, nei sei anni finora trascorsi non ha incontrato il favore della cittadinanza ed ha dato luogo a notevoli e frequenti liti e controversie da parte del Comune contro la Ditta assuntrice.

Ciò è derivato da talune deficienze della Ditta, dai prezzi spesso esagerati da essa pretesi, sopra più dal sentimento di avversione che ogni cittadino prova verso chi, nei momenti di dolore, sia pur compiendo un ufficio doveroso, lascia trasparire desiderio di speculazione.

Perciò, fino dal giorno della mia assunzione all'Ufficio di Podestà, col pieno assenso di V. E. e nello stesso tempo interpretando il sentimento della cittadinanza, ho cercato di porre il Comune nella condizione di riassumere il servizio in proprio.

Poichè in nessun modo era possibile addivenire alla risoluzione del contratto che andava a scadere soltanto col 30 giugno 1933, ho agito sempre in modo da indurre la ditta Cicinelli a cessare dal suo servizio.

Ciò ho finalmente ottenuto in questi giorni ed a mezzo della convenzione che ho l'onore di sottoporre a V. E.

Il servizio verrà assunto dal Comune col giorno 1. febbraio, e sarà regolato da apposite norme, che al più presto verranno formulate in base alla esperienza del passato.

Posso fin d'ora affermare che i prezzi oggi praticati verranno diminuiti e che al servizio verranno preposte persone che intendano la serietà e sopratutto la delicatezza dello stesso.

La deliberazione che sottopongo a V. E. contempla altresì le modalità finanziarie che sovrastano all'assunzione di questo servizio.

Il materiale, le officine, gli arnesi, i carri funebri, gli automobili funebri, il guardaroba ecc. in una parola tutto quanto forma parte dell'azienda funeraria della Ditta Cicinelli, è stato valutato, in una perizia formata dall'ing. capo aggiunto del Comune, Lippi, nella somma di lire 945.981. Il prezzo dell'acquisto di quanto è stato elencato nella perizia suddetta, è stato convenuto in L. 100.000 che il Comune prende a prestito dal Legato Caccia per la somma di 800 mila lire valendosi per la rimanenza di una antecipazione che verrà fatta dalla propria cassa, antecipazione da estinguersi con modalità da determinarsi durante il corso dell'anno.

Il prestito contratto col Legato Caccia verrà estinto cogli utili dell'esercizio in quindici anni, in quote uguali e coll'interesse del 6.25 per cento.

Colla convenzione che sottopongo all'Eccellenza Vostra vengono altresì transatte anche tutte le liti che il Comune aveva iniziato contro la Ditta Cicinelli e che la Ditta Cicinelli aveva iniziato contro il Comune.

Io ho ferma fiducia che il Comune il quale ha già addimostrato a fatti di saper condurre altri servizi in modo altamente apprezzato, saprà condurre anche questo servizio, per se delicatissimo, in modo da soddisfare il sentimento della cittadinanza senza aggravare il bilancio del Comune.

Il Podestà

GINO di CAPRIACCO».

La Consulta da parere favorevole all'assunzione del servizio delle pompe funebri da parte del Comune alle condizioni espresse nella relazione del Podestà.

Pareri favorevoli varii

Successivamente la Consulta da parere favorevole sui oggetti seguenti posti all'ordine del giorno:

1) Rinnovazione colla ditta Antonio Gasparini del contratto per la manutenzione delle aiuole del giardino Ricasoli e delle altre site nelle altre località della città.

2) Contrattazione colla Cassa di Risparmio di Udine di un mutuo di L. 590 mila per la sistemazione definitiva delle pendenze relative ai conferimenti del Comune all'Ente Autonomo delle Case Popolari.

Trattasi dei conferimenti fatti dal Comune all'Ente Autonomo delle Case Popolari negli anni 1923, 1924, 1925, per i quali non era stato provveduto all'assunzione del mutuo necessario, avendosi fatto fronte provvisoriamente con una antecipazione di cassa.

3) Trasferimento sulle imposte di consumo delle garanzie date alla locale Cassa di Risparmio per mutui già concessi.

4). Convenzione colla signora Teresa Angeli ved. Antonini per l'allargamento di via Paolo Sarpi e per la sistemazione della estremità nord di via Mercatovecchio.

Con questa convenzione si è potuto finalmente raggiungere l'accordo colla proprietaria dello stabile che dovrà essere demolito e ricostruito secondo nuovo progetto, approvato dalla Sovraintendenza alle Opere di Antichità e di Arte e che formerà fronte sulla nuova Piazza in fondo via Mercatovecchio.

5) Convenzione colla signora Caterina Micco ved. Moretti in Grasselli per la costruzione da parte della stessa di un nuovo grande edificio in Piazzale Osoppo fra il Viale Principe Umberto e Via Codroipo.

Colla convenzione in parola e per la quale il Comune cede alla richiedente un piccolo spazio di suolo pubblico, viene data non solo la possibilità della costruzione di un nuovo grande edificio, comprendente 18 appartamenti, ma altresì si da lungo ad una decorosa sistemazione edilizia del Piazzale Osoppo.

Nomine

La Consulta ha dato parere favorevole alle deliberazioni del Podestà colle quali viene confermato l'ing. Eugenio Mariutti, nello ufficio di membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio e vengono nominati membri del Consiglio Direttivo dell'Ospedale il sig. ing. cav. Fabio Someda ed il sig. Giuseppe Criffaldi.

Saluto ai trasvolatori dell'Atlantico

Prima di chiudere la seduta, il Podestà ricorda che, forse nella notte corrente, gli aviatori italiani condotti da S. E. Balbo, spiccheranno il volo attraverso l'Atlantico. La fortuna della Patria li assista; l'augurio degli italiani li accompagni; Iddio dia il giusto premio al loro valore ed alla loro audacia sapiente!

il GIORNALE DEL FRIULI 1931

Non bastano i voti di plauso e le dichiarazioni di simpatia per alimentare la vita dei giornali: occorre che il pubblico dimostri loro praticamente il suo consenso, abbonandosi.

Come abbiamo già pubblicato, il «Giornale del Friuli» in meno di un anno ha più che TRIPLICATO la sua tiratura: ma noi vogliamo poter annunciare, entro febbraio, che altri DUEMILA abbonamenti si sono aggiunti a quelli finora raccolti o sottoscritti.

Il Friuli fascista e operoso darà questa nuova prova della sua simpatia al giornale del P.N.F. E questa prova non mancherà; ce lo assicurano l'interesse che il nostro foglio ha già saputo attirarsi, e l'odierna circolare che il Segretario Federale ha inviato ai Segretari dei Fasci della provincia, e dalla quale riportiamo alcune parti:

«I risultati raggiunti non debbono però giustificare soste, ma incoraggiare ad intensificare la propaganda da essi sensibilmente facilitata.... ».

.... «Ma noi non vogliamo la solidità e l'efficenza del nostro quotidiano per se stessa, e tanto meno per garantire interessi materiali; vogliamo invece AD OGNI COSTO che il tradizionale foglio friulano divenga sempre più valido e affinato strumento di propaganda fascista tra le popolazioni.... ».

.....«Il «Giornale del Friuli» deve essere considerato dai fascisti friulani come la loro bandiera, simbolo di unità e di forza spirituale.....».

DE PUPPI.

I prezzi di abbonamento del giornale sono stati ridotti del 20 cento, e pertanto vengono così fissati:

Italia e Colonie

Annuo . . L. **52**

Semestrale . „ **27**

Trimestrale „ **14**

Estero

Annuo . . L. **140**

Semestrale „ **70**

Trimestrale „ **35**

Abbonam. sostenitore L. 160

L'importo degli abbonamenti va inviato al nostro

Ufficio di Propaganda

che ha sede in Via Cavour, Palazzo Eden. Tale ufficio, che è diretto dal sig. Mario Ferrari, è autorizzato a tutte le riscossioni per abbonamenti in città e provincia.

Gl'incaricati del predetto Ufficio sono muniti di dichiarazione e di tessera personale rilasciata dalla Direzione del giornale.

***

All'atto del pagamento dell'abbonamento 1931 i nostri abbonati potranno dichiarare se desiderano ricevere il giornale a mezzo del portalettere oppure dell'apposito incaricato.

L'ACQUA SALSO - JODICA DI SALES
Proprietà della Società Anon. TERME DI SALICE (Voghera)
OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi certificati medici.
Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'acqua minerale naturale di SALES.
E' la più ricca di jodio, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con Joduri di Potassio, Jodio, Ammonio.
L'ACQUA DI SALES è indicatissima:
CONTRO L'G[illegible] perchè è la più jodica fra quelle conosciute.
PER INALAZIONE per la cura dei catarri nasali, faringei, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento, essendo sterilizzata e titolata a 3.o, 4.o, 5.o Beaumé.
GRATIS l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri. - Si vende in tutte le migliori Farmacie a L. 3,75 la bottiglia, spese postali in più.
CONCESSION. ESCLUSIVA SOC. ANON. A. MANZONI & C.
Milano (103) — Roma (101) — Genova (108)

MOBILI A PREZZI RIBASSATI
Vendita anche A RATE
G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67

Più di mezzo secolo di consumo !! . .
PASTIGLIE ALLA CODEINA del Dr. BECHER
efficaci contro tossi, pertossi, catarri, raucedini, abbassamenti di voce.
Genuine soltanto se acquistate nel loro rivestimento originale in fianco riprodotto.
Scatola piccola L. 4. - Franca nel Regno L. 6. -
„ grande „ 6.00 „ „ „ „ 7.50
Farmacia MALDIFASSI di A. MANZONI & C.º - MILANO
e in tutte le buone Farmacie

La Francia di Machiavelli

E', fra le opere minori del grande scrittore, un'operetta, piccola di mole ma grande di contenuto spirituale, che va sotto il nome di «Ritratti delle cose di Francia»: operetta viva e vitale ancor oggi. Fu da lui composta con appunti presi nelle sue tre legazioni in Francia, probabilmente all'inizio del 1511, nel pieno vigore della mente; ed essa prelude, con la sua maturità, alla grande trilogia: «Il Principe» è del '13.

Può interessare, in questi tempi di polemiche su la Francia odierna, ritornare a ciò che un italiano del Rinascimento vide, e ai suoi pensieri su quel popolo che allora sorgeva in grande Stato: di un italiano che, sì, si «trasferiva tutto» nei libri prediletti «delli antichi uomini», ma che nella sua mente equilibrata dava posto non minore alla osservazione diretta, e amava notare «vari gusti et diverse fantasie di uomini».

La Francia, proprio in quei tempi, era divenuta fattore importante nell'equilibrio italiano e, ormai, europeo. Nella seconda metà del secolo precedente un gran Re, Luigi XII, aveva saputo (per dirla coll'inimitabile energia machiavellica), «usare la bestia» volpe o leone, nell'unione di tutte le membra sparse della Nazione sotto un solo cervello ed una sola mano. Machiavelli non lo dice, ma doveva certo provare una grande ammirazione per la «gran virtù» di quel Re, a cui anche la Francia attuale deve la sua omogeneità di Nazione. La venuta in Italia di Carlo VIII, dell'«Omicino», era stata una azione dimostrativa che, anche non riuscita, aveva provato quanto fosse facile turbar l'equilibrio italiano. L'apice della fortuna di Francia era toccato, proprio quando Machiavelli scriveva, [illegible] Gastone Di Foix.

Questo complesso di eventi passati e attuali può far iniziare a Machiavelli i suoi «Ritratti» così: «La corona e i Re di Francia sono oggi più gagliardi, ricchi e più potenti che mai fossero». Prima e naturale ragione di questa prosperità gli si presenta la unificazione del Regno (Ah Italia; Italia!...). Non più ora la «moltitudine antiquata di signori» che «facea scala a' nimici» e «infestava il reame»; ma una nobiltà cortigiana devota al Re. Il Nostro vede il nerbo della milizia francese nella cavalleria (ciò è conforme alla natura di quel popolo) e non nelle fanterie, piuttosto deboli; ci sarebbero i Guasconi, ma sono «più ladri che valenti» (e ne aveva avuto le prove. Machiavelli, al campo di Pisa!). In guerra valgono come truppe di assalto, non di resistenza: «più fieri che gagliardi»; «alacer et promptus animus... sed mollis ac minime resistens mens» notava Cesare quindici secoli prima colla sua acutezza solita. «Grassa e opulenta» ci dipinge il fiorentino la Francia: ed il giudizio non muterebbe sostanzialmente; lo Scrittore aggiunge però che c'è gran penuria di danaro per i pochi scambi coll'Estero: oggi il giudizio sarebbe riveduto e corretto!... Vien rivelato lo strapotere del clero che ha «un tesoro infinito». La generosità, magari un po' di apparenza, dei francesi, non sfugge all'autore che ha qui una di quelle sue frasi di una immediatezza e vivezza senza pari: «il francese ruberia con l'alito, per mangiarselo e mandarlo a male, e goderselo con lui a chi lo ha rubato. Natura contraria alla spagnola, che di quello che ti ruba mai ne vedi niente».

Dopo questa specie di introduzione, vien la parte che tratta, diremo così della politica estera: si comincia dalla Inghilterra. Naturalmonte Machiavelli, per la sua «verità effettuale», viene esclusivamente a parlare del caso di una guerra tra Francia e vicini. «Il nome Inglese è formidabile in Francia»; questo timore non sembra giustificato a Machiavelli, che ribatte sull'unione della Francia, elemento forte di resistenza. Dalla parte della Spagna, niente paura: i Pirenei fanno buona guardia e bastan pochi Presidi. I Fiamminghi son troppo legati commercialmente alla Francia per essere nemici: «mai, se non sforzati, averanno guerra co' francesi»; la previsione del Machiavelli non ha fallato.

Strana agli occhi nostri è la importanza data al fatto Svizzera, che sarebbe, secondo l'autore, inquietante per la Francia: allora, gli Svizzeri erano considerati come combattenti ideali «alla campagna» ossia in battaglia campale: li conobbe purtroppo «il bel paese che Adige e Po riga....»

Ed ora veniamo all'Italia: una ragione di tranquillità per i francesi è lo schermo delle Alpi; ma sopra tutto «il non essere in Italia principe atto ad assaltarli, e per non essere Italia unita come al tempo dei romani». Sembrerebbe che ai nostri giorni questa sicurezza sia parecchio [illegible]ta... Esaurito l'argomento della politica estera, si passa a considerare «il francese come uomo». Ciò che più di tutto sorprende noi cittadini del secolo XX, è l'affermazione che «i Francesi vestono grossamente e di panni di poca spesa, e non usano seta di alcuna sorta, nè loro nè le donne loro»! Rue de la Paix non era stata ancora tracciata; del resto, il contemporaneo Cellini afferma anche lui che «i francesi sono uomini grossi» (idest, grossiers). Cosa vuol dire ciò? Vuol dire che l'opera feconda di italiani della levatura di Leonardo, Cellini, Ammannati, Primaticcio, Rosso, (il Maître Roux!), Alamanni, Bandello, e l'opera gentile di italiane come la nostra Regina, Medici o Savoia, italiani e italiane trapiantati da «quella» Italia (l'Italia del Cinquecento!) in «quella» Francia, furono esempio, stimolo, nutrimento, per i francesi del secolo successivo, i francesi del «Grand Siècle». Se fosse possibile una statistica precisa della ricchezza intellettuale delle Nazioni e della sua, diremo così, esportazione, l'Italia sarebbe in formidabile attivo!

Nella ultima parte della relazione qualche proposizione fa meditare: «Sono umilissimi nella cattiva fortuna, nella buona insolenti»; «sono vani e leggeri»; «sono inimici del parlare romano e della fama loro». Questa della vanità francese era «vecchia fama»: già Dante mostrava di conoscerla, due secoli prima del Machiavelli.

Spontaneo dovette sorgere, nell'anima grande dell'Italiano, un paragone, stendendo questi «Ritratti». Il paragone tra quella Francia unita e potente in Europa, e quella sua Italia «senza capo e senz'ordine; battuta, spogliata, lacera, còrsa». Il suo dolore dovette essere «senza fine amaro»; eppure egli sperava: «Io spero, e lo sperar cresce 'l tormento». Passò anche qualche secolo prima che i suoi italiani ponessero fine alle «diluvioni esterne» e facessero l'Italia com'Egli la sperò fino all'ultimo respiro, anche nel suo triste tramonto: solo adesso le sue ossa riposano in pace in Santa Croce fremente di amor di Patria: solo in questa Italia novella il suo spirito che per l'Italia tanto patì, amò, sperò, ha deposto il Dolore, conservando eterni l'Amore e la Speranza.

GIORGIO MARIA IMPERATORI

Le 5429 strette di mano

del Presidente Hoover a Capodanno

WASHINGTON, gennaio

Il primo gennaio è una delle giornate più gravose per un presidente degli Stati Uniti.

Il Presidente e la signora Hoover non hanno dovuto soltanto ricevere i voti dei membri del Gabinetto, del Corpo diplomatico, dei Parlamentari, dell'Esercito e della Marina, ma stringere la mano durante parecchie ore a ben 5429 altre persone. Hoover ha abbandonato la tradizione osservata dai suoi predecessori delle strette di mano settimanali, ma ha conservato questo uso per primo gennaio. In questo giorno chiunque ha il privilegio di potere entrare alla Casa Bianca e di stringere la mano al Presidente. Nessun invito è necessario ed i primi arrivati passano per primi. Dall'alba di ieri mattina, malgrado la neve, lunghe file di questi fedeli cittadini si erano formate lungo la Casa Bianca. Alle 13 la sfilata è cominciata ed è continuata fino a tarda ora della sera. Il lavoro delle stretta di mano deve essere fatto naturalmente in serie e parecchi uscieri sono incaricati di accelerare al massimo l'operazione. Ogni dieci minuti ha luogo una pausa ed il Presidente e la signora Hoover si riposano tre minuti. Il primo gennaio, almeno, nessuno può dubitare che l'America sia sempre un Paese di democrazia.

D'altra parte la legge di proibizione, che è già causa di gravi fatti, ne ha provocati in numero maggiore durante la notte di S. Stefano. Secondo le prime notizie — come già sapete — trenta persone hanno trovato la morte e parecchie altre sono state ferite negli incidenti di strada. Vi sono stati tredici assassinii e due morti dovute all'alcool. Tre poliziotti sono stati uccisi ed il numero degli attacchi a mano armata è enorme. Tra l'altro, tre banditi hanno fatto irruzione in un ristorante centrale, imponendo alle sessanta coppie che stavano cenando di alzare le mani, ma due «policemens» che si trovavano tra i presenti hanno fatto fuoco contro i banditi, e i clienti hanno potuto fuggire. L'alcool ha prodotto i suoi terribili effetti anche su sessanta persone, che hanno dovuto essere ritirate all'ospedale.

Il "cranio di Pechino,,

conta oltre un milione di anni

LONDRA, gennaio.

Archeologi e scenziati discutono da vario tempo con accanimento sul cranio del cosidetto «uomo di Pechino», rinvenuto mesi addietro in Cina, è sdo recentemente sottoposto all'esame della scienza europea.

L'ultima battuta ella discussione è venuta da Ellio Smith, professore di anatomia all'Università di Londra, reduce dala Cina, dove si è appositamente recato per l'esame del relitto preistorico.

Il professore ha confermato che il cranio conta oltre un milione di anni, e rappresenta il tipo di uomo più primitivo che si conosce. Il cranio prova in modo evidente l'esistenza di un legame fra i due tipi di uomo preistorico sinora conosciuti, e cioè l'uomo-scimmia di Giava e quello di Piltdown (Sussex).

Un altro scienziato, il professore Woodward, ha affermato che la scoperta del cranio dell'«uomo di Pechino» è una nuova conferma alle teorie dell'evoluzione di Darwin. Il cranio scoperto in Cina è completo; esso rassomiglia a quello di una scimmia, eppure ha già distinte caratteristiche umane. Senza essere precisamente la conferma definitiva del darwinismo, il cranio costituisce quindi una nuova prova che, effettivamente, esiste una evoluzione dalla scimmia all'uomo.

Corsi di lingua italiana

all'Accademia navale degli Stati Uniti

WASHINGTON, 5.

Per la prima volta dalla sua costituzione sono stati inaugurati i corsi di italiano e di tedesco nell'Accademia navale di Annapolis.

I dirigenti dell'Accademia hanno dichiarato all'«United Press» che tale provvedimento si è reso necessario per il fatto che l'importanza assunta dall'Italia e dalla Germania nel campo navale è tale da giustificare la conoscenza delle rispettive lingue da parte degli ufficiali della Marina da guerra americana, accanto alla lingua francese o spagnola che prima erano le sole, il cui insegnamento fosse ufficialmente ammesso.

Quest'anno sono stati inaugurati quattro corsi, con una ventina di studenti ciascuno, specialmente del primo e del terzo anno dell'Accademia. Un istruttore di essi in proposito, ha dichiarato:

«Parecchi allievi già al loro ingresso all'Accademia posseggono una relativa conoscenza dell'italiano e del tedesco. Era quindi evidente l'utilità di permettere loro di perfezionare questa cognizione attraverso un corso regolare di studi, anzichè di obbligarli a sostituire a queste lingue, il francese e lo spagnolo, che prima erano ritenuti ai bisogni dell'ufficiale di marina americano nel mondo.

Oltre a ciò la Marina da guerra e quella mercantile delle due Nazioni hanno assunto una importanza rilevante che le mette a maggior contatto che non per il passato colla Marina americana».

La paralisi curata con la malaria

I risultati di una terapia originale

VIENNA, gennaio

Fu già detto altra volta di certi esperimenti di cura della paralisi mediante la malaria, eseguiti nella clinica psichiatrica viennese diretta dal famoso professore Wagner - Jauregg.

Ora uno degli assistenti della clinica ha voluto procedere al controllo delle attuali condizioni di 129 individui, scelti a casaccio, curati con tale metodo fra il 1922 e il 1924 e ha accertato che più della metà di essi (67) vivono ancora e che di questi 53 sono da considerare guariti in modo assoluto. Il timore che il trattamento con la malaria servisse solo a ritardare il corso della malattia per farla quindi scoppiare con accresciuta violenza sembra dunque fugato.

Un paralitico sottoposto alla cura dieci anni addietro e che dopo di allora non si è fatto più curare, è sanissimo. Nei casi in cui la cura della malaria non ha influito sull'aspetto clinico della malattia, si è ottenuto per altro un notevole prolungamento della vita del paziente. Il materiale statistico raccolto dalla clinica viennese varrebbe pure a dimostrare che dopo la cura con la malaria risulta assai efficace e benefico il trattamento col «salvarsan». Su trenta malati così curati a otto anni di distanza ne vivono ancora 17 e di costoro 15 completamente guariti. Dei quindici ne sono più tardi morti undici ma buona parte per altre malattie.

La clinica afferma che tali risultati indicano un trionfo del metodo di cura. Sarà vero?

Una poesia di Bindo Chiurlo

Delle *Nove Poesie* di Bindo Chiurlo, pubblicate ora in elegantissima edizione dalla Casa Editrice «Aquileia», non parliamo qui avendone dato incarico a un nostro collaboratore, anch'esso critico e poeta. Qui ne riportiamo una che ci sembra la più audace, ma, ad un tempo, quella che dà più acutamente la misura del come il Chiurlo tenda ad «esprimere l'inesprimibile», rendendo aerea la parola e interpretando attraverso immagini, diresti, immateriali, sensazioni di una profonda realtà umana. E' un'impressione di «finis terrae» nel terribile inverno 1929 veduto dalla campagna boema dopo settimane di gelo: una fine che è un presentimento di rinascita a «un altro più tepido mondo».

V'è cosa di là dalla neve, v'è cosa che viva?
perchè di là da ogni vita v'è un'altra più lieve e profonda
che batte alle nostre prode come quella campana che suona e appena s'ode
e par perdersi fioca nel fondo del mondo.
Il mondo, perduto, lontano; immemore corpo dall'anima assente, che vaga ai confini, che batte alle porte dell'aria:

oscillano sui gracili steli le tremule stelle del polo
e pregano miti i destini del mondo che affonda.
Affonda nella cosa bianca, immemore, come in un bagno di tepido latte.
Vaga lontana sui fiumi primevi, si perde sugli altopiani, si scioglie lenta nell'aria la storia lieve degli uomini;

e le vestigia son colme di bianco: il deserto di neve tutto ha sommerso il mondo.
Di tanto fervore, nel fondo non resta
che un aliare di neve.

Ma v'è cosa altra che viva in questa dirotta bianchezza? v'è un'anima nuova oltre il cenere bianco?
Perchè più miro questo candore che scende, che sale, che empie gli interstizi del mondo,
più una fiamma sottile, più un tepido azzurrò dà loco da ogni poro del candido mondo.
E' come un'altra anima cilestrina e profonda, che filtri da un'altra più lucida, più fervida vita;
da un altro destino, da un altro più tepido mondo.
E ancora, qui in camera, v'è un tizzo giocondo:
l'ultimo per me e la mia donna, e per la nostra tenerezza lontana.
Ogni dolcezza è a noi piana oggi sulle vie del Signore,
e chi con noi è vissuto, certo ha oggi il saluto di una simile fiamma.
Come noi viene al balcone, guarda il dolce diluvio che scende danzando
e l'altro, più greve, che sale, che ha chiuso le porte, che batte con silenzio di morte.
Crocchiano in alto le altane; scricchiolano i camini.
Ma l'anima ha fermi i destini, e aspetta serena la morte.
Non v'è legami o ritorte, non vi sono debolezze strane che la leghino al piccolo mondo:
essa sente dal fondo risalire in tenui ve ne tutte le dolcezze serene dei candidi evi.
Ma la terra si gonfia di neve; eil cielo si scioglie in aeree lavine interminabilmente;
ed ora verrà nella notte in cui le porte saranno sormontate, colmi i balconi, i tetti sepolti,
e fra cielo e terra passerà l'ultimo pellegrino, curvo sul suo lumicino
estrema luce del mondo:
poi calmi cielo e terra si toccheranno, chiudendo le valve sopra la favola lieve;
e di questo carico greve, non rimarrà che un sempre più rado, disperso.
aliare di neve.

BINDO CHIURLO

Dobrichovice, 5 - 1 - 1929 (VII).

La "Befana,, la maggiore festa dei bimbi

Con quanta trepidazione, con quanta ansia non abbiamo noi tutti, da bambini, atteso il giorno dell'Epifania, che doveva condurre presso il nostro lettuccio la Befana a punirci delle nostre birichinaggini o a premiarci della ubbidienza ai voleri di babbo e di mamma almeno alla vigilia della grande ricorrenza?

Bei tempi! Erano infatti quelli in cui... Berta filava, e la serenità dei bimbi non era turbata da clangori di armi, da tumulti cittadini, da difficoltà pecuniarie.

Ma se oggi la vita ci rende tanto più esigenti, se oggi è così difficile richiamare un sorriso sulle nostre aride labbra, godiamo della gioia dei nostri piccoli, delle generazioni nuove, e cerchiamo di riesumare almeno tra le pareti domestiche una ingenua e tanto benefica tradizione!

Oggi la Befana non ha a Roma la solenne imponenza di una volta: è rimasto un avanzo di fiera in piazza Navona, e l'uso delle calze che le mamme attaccano alle cappe del camino o al capezzale dei letti, nelle case.

Ma nelle epoche passate, quando Roma non era ancora capitale del Regno, le piccole piazze di Sant'Eustachio e dei Capretari si vedevano ogni anno gremite da signori e da popolani, che conducevano i loro piccini a guardare e comperare ogni specie di giocattoli ai banchi dei rivenditori. Tutt'intorno, infatti, sorgevano baracche, e ciascuna baracca aveva un fantoccio di sembianze particolari, la propria Befana. La sera queste nuove botteghe di occasione, illuminate da lanterne, da fiaccole e da fuochi di bengala, mostravano ai piccoli estasiati un paradiso di bambole, di campanelli, di organetti, trombe, tamburi, pupazzi di ogni genere e... gobbetti col fischio.

E siccome bisognava in qualche modo calmare gli ardenti desideri dei figlioletti, che avrebbero voluto svaligiare tutti i banchi pagando con la tasca paterna, altri banchi di frittelle e dolciumi sorgevano accanto a quelli dei bazar ambulanti, perchè i genitori più miseri potessero strappar via i loro piccini da quella morbosa ammirazione almeno a bocca dolce.

A piazza Navona, a Fontana di Trevi, a Campo dei Fiori, oltre che nella piazza di Sant'Eustacchio, si poteva allora anche ammirare la Befana in persona, assisa su tavolacci tarlati, in abiti stracci e intignati, facente bella mostra della sua faccia grinzosa al riflesso di facci fumose, tutta impiastricciata di carbone, tanto da sembrare una strega. Ma se i piccoli disobbedienti si spaventavano della calza che la Befana roteava, i bimbi savi non vedevano di lei che le calze rimpinzate in ghiottonerie, che essa teneva al braccio per farne loro dono, e il cestino di aranci che aveva da presso sullo scaffale, insieme con fantocci e giocattoli di ogni genere e di ogni dimensione.

Ma, ahimè!, le tradizioni vanno affievolendosi e anche questa scomparirà un giorno forse del tutto. Le baracche d'oggi non sono più quelle di una volta; i tradizionali casotti di piazza Santo Eustacchio, gi tarlati e imputriditi, ricostruiti poi nel 1814 e rimpiccioliti fino alle dimensioni di veri e propri bugigattoli, esularono dalle note piazze e cercarono un rifugio tollerante negli angoli delle strade più buie, quasi vergognosi di sè, o di essere sopravvissuti a una tradizione defunta.

In quei tempi beati, nei quali non solo il popolo, ma anche la più eletta società romana partecipava al grandioso festino di piazza Navona, lo stesso principe Girolamo Bonaparte si recava là in mezzo col fiore dell'aristocrazia romana, circondato da grande corteggio di belle signore e di uomini seri e maturi (i più bei nomi della politica, dell'arte e della letteratura di allora), e non disdegnava di acquistare le tradizionali trombette romanesche e di darvi dentro con quanto fiato aveva, assordando gli orecchi di chi gli stava vicino.

L'unica allegria, che è rimasta e che rimarrà sempre invariata, è quella che lampeggia sul volto dei bambini, i quali, dopo i sogni più fantasiosi, trovano ancora oggi appesa al lettuccio o all'alare del camino la sospirata calza con i dolci e i giocattoli.

La tradizione ha poche varianti nelle varie regioni d'Italia. Nella Lucchesia, alla vigilia della ricorrenza tanto sospirata dai fanciulletti, si dice ai bimbi che vadano a cercare un fascettino di legna e uno di fieno; il fascettino di legna è per la Befana che verrà poi a mezzanotte in punto, ed è perchè si riscaldi, perchè è freddo e ha fatto tante miglia; il fieno è per il micetto che l'accompagna, che vuol riposare sulla... sciutto, perchè se la Befana non trova nulla quando viene giù dalla cappa del camino, allora non lascia niente e se ne va, così come è venuta; ma se trova i fascetti e il fieno, allora lascia tanti begli oggetti: confetti, dolci, aranci, pupattole e carrozzine.

Per cui i ragazzetti non se lo fanno dire due volte e corrono, anche se fuori nevica forte, a fare i loro fasci di legna e di fieno: anzi ne fanno tanti che ce ne sarà per riscaldare, nelle case più misere, anche la vecchia mammina, e del fieno anche pel somaro che raglia già di piacere ad odorarlo dalla stalla.

In Romagna l'Epifania è gran festa, specialmente pei contadini. Questi, alla vigilia della solennità governano senza risparmio le bestie bovine e tutti gli altri animali, perchè una leggenda vuole che nella notte essi parlino: così essi cercano di evitare che dicano male di loro e dei padroni della fattoria!

E sul far della notte, sempre della vigilia, giovinetti e bimbi corrono a frotte, anche sfidando la cattiva stagione, a «cantare la Befana» di porta in porta accompagnando le strofette con violini e chitarre finchè le porte si aprano e non vengano loro dati in regalo aranci, mele, castagne secche, uova, formaggio, salsicce o pezzi di carne di maiale.

Tra i ritornelli più usati sono i seguenti:

Da lontano siam venuti
per cantarvi la pasquella,
con la cetra e con i liuti
per lucrar la mortadella;
viva Pasqua, Epifania,
e la buona compagnia!

Su levatevi, messere,
e donateci un bicchiere
di buon vino, che l'estro mova
per cantare, e quattro uova
su donateci, e abbondanti
lodi avrete dai cantanti;
viva Pasqua, Epifania,
e la buona compagnia!

L'Epifania, dal greco epifaino — appaio, vuol significare l'apparizione della divinità: è una delle principali feste dell'anno, che si celebra dodici giorni dopo Natale, e ricorda la rivelazione della nascita di Gesù Cristo ai Re Magi secondo la tradizione evangelica; in senso mistico significa la presenza e la manifestazione di Gesù Cristo fra gli uomini, a mezzo del battesimo.

La festa dell'Epifania, in quanto è adorazione dei Re Magi, ha ispirato parecchi artisti, tra cui Raffaello, il Sabbatini, il Poussier, e ancora l'Angelico, Leonardo, il Botticelli, il Lippi e Lorenzo Monaco, in moltissime tele; conservate le prime nei musei di Roma e di Napoli e nel Museo di Parigi quella del Poussier, le ultime nella Galleria degli Uffizi a Firenze.

Una particolare usanza che infine menzioneremo e che durò a Firenze fino alla metà del secolo passato, fu quella di suonare le trombe ogni sera, nel periodo che intercede fra il Natale e l'Epifania, nei quartieri popolari di Santa Croce, di Santo Spirito e di San Frediano; usanza che pare non avesse altro scopo se non di tenere sveglio nelle menti dei popolani il pensiero della prossima celebrazione della festa dell'Epifania perchè meglio preparassero gli abiti e le faci per il gran corteo notturno della Befana.

Questo corteo partiva poi dalle Logge del Mercato Nuovo precisamente nella notte dell'Epifania, con gran concorso di gente, e soprattutto della più sguaiata ragazzaglia, che recava in mezzo un carro con sopra un fantoccio vestito da donna, rappresentante appunto la Befana, che veniva trainato per le vie della città con gran suono di trombe, urla e schiamazzi e gran roteamento di torce accese.

Oggi di tante tradizioni e di tante feste è rimasto soltanto il ricordo.

ERMANNO BIAGINI

Un rompighiaccio in servizio turistico

MOSCA, dicembre

(U. P.). — L'ultima trovata per attrarre turisti in Russia è data da viaggi di ristoro e di caccia nel Mar Glaciale Artico. Serviranno all'uopo navi rompighiacci, cominciando dalla famosa «Malygin». L'itinerario non è ancora fissato nei particolari, ma probabilmente potranno partecipare ad ogni viaggio da 30 a 50 passeggeri, con una durata da 8 a 10 settimane. Nel corso del viaggio si visiteranno località boreali come la Nuova Semlia, la Terra di Francesco Giuseppe e le isole scoperte di recente, tra codeste località.

Esperti cacciatori polari accompagneranno i turisti, dando loro occasione di cacciare i più rari animali da pelliccia ed anche balene. La «Malygin», che, come è noto, venne in soccorso dei naufraghi della spedizione Nobile, conta nel suo equipaggio ancora parecchi di coloro che parteciparono a quella memorabile impresa.

Il programma delle gite polari è dovuto allo scienziato russo professore Otto Schmidt. Egli ritiene che non solo turisti, ma anche molti suoi colleghi potranno avere interesse ad un viaggio polare, disponendo per giunta degli impianti e apparecchi scientifici della «Malygin». Prima della partenza, il prof. Samoilovic o il professore Vieze, veterani entrambi della spedizione di soccorso del 1928, inizierà opportunamente i viaggiatori ai misteri della vita polare.

Si conta sopratutto sulla partecipazione di Americani a tali spedizioni, poichè essi sogliono accogliere col maggiore entusiasmo ogni novità nel campo turistico. Il prof. Schmidt assicura che non avranno da soffrire freddo rigoroso o cattivo tempo, è quindi probabile che essi, e qualche altro viaggiatore originale, si inducano ad affrontare l'insolita spedizione turistica.

La Baker inviperita contro il suo ballerino

PARIGI, 5.

Pierre Meyer, il ballerino della Baker, minaccia di citare per danni la diva negra davanti ai Tribunali. La causa sarebbe originata dal fatto che la Baker non vuole più saperne di «lavorare» con lui sul palcoscenico del Casino di Parigi per il quale è stata firmata una scrittura di vari mesi.

La Baker è così inviperita contro il suo ballerino che minaccia addirittura di abbandonare il Casino e di rompere la scrittura se quei dirigenti si ostinassero a imporle il poco gradito compagno. Il Meyer, dal canto suo ha già fatto sapere che esigerà dalla Baker quattromila sterline di danni se essa non recede dal suo proposito.

Le monete della Città del Vaticano

saranno emesse a metà gennaio

ROMA, 5.

La pubblicazione della legge monetaria della Città del Vaticano non ha portato con sè l'immediata emissione delle monete stesse. L'emissione tarderà ancora alcuni giorni e non si avrà certo prima della metà del mese. Per l'emissione delle monete d'oro la convenzione col Regno d'Italia non stabilisce un quantitativo il cui ammontare sarà determinato secondo l'opportunità del Governo dello Stato Vaticano. Questo quantitativo, però, sarà molto limitato. Per le altre monete d'argento, nickel e rame è stabilito un ammontare complessivo di un milione e tutte queste monete porteranno la data del 1930. La data del 1929, data commemorativa del Trattato lateranense, sarà portata da tutte quelle monete che costituiranno serie complete e per queste è autorizzata la fabbricazione e l'emissione di diecimila serie di monete. Tutte queste serie serviranno per i collezionisti e il Papa se ne servirà per inviarle in dono a Sovrani e illustri personaggi.

LIBRI ITALIANI

Un poema sul fascismo

Tra pochissimi giorni uscirà un'opera poetica sulla Rivoluzione Fascista. Autore è Virgilio Fiorentino il quale intitola l'opera: «Le Ventisette Cantate della Rivoluzione».

Queste «cantate» rivivono in forma popolare e paesana la leggenda eroica del fascismo dal primo «23 marzo» alla Marcia su Roma.

Ogni cantata è di novanta ottave il che fa, per tutta l'opera, un totale di ventimila versi.

Benito Mussolini e i suoi collaboratori sono celebrati alla maniera degli eroi omerici e dei paladini di Ariosto.

Il poema è preceduto da una vibrante prefazione dettata dai Quadrumviri Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Emilio De Bono e Italo Balbo.

***

Siamo alla fine della guerra europea, tutti i popoli anelano il ritorno alla pace e alle opere feconde e in tutti è una speranza di felicità e di bene. Senonchè la Trinità Divina dall'alto dei Cieli intravede l'opera satanica per distruggere il mondo e la potenza di Roma per mezzo del bolscevismo che ha già messo salde radici in Russia. Allora vengono adunati davanti a Dio i Grandi Italiani insieme ai Santi e alla Corte Celeste. Dio chiamò l'angelo Gabriele ordinando di scendere sulla terra e di recare a Benito Mussolini l'investitura divina per la Grande Opera di salvazione e di redenzione. L'Angelo scende in terra e porta a Mussolini il fascio simbolico e il volere del Dio di Roma.

L'autore tratteggia quindi le varie fasi del fascismo dalla fondazione del primo fascio in Piazza San Sepolcro a Milano cantando i varii e più significativi episodi rivoluzionari.

Tratteggia quindi una grande battaglia di stile omerico tra il fascismo e le innumerevoli forze socialcomuniste nella quale gli eroici fasci di combattimento splendono in luce grandiosa e in raggiante epopea. Episodi di questa battaglia sono le giornate di Firenze, i fatti di Empoli, la strage di Sarzana, di Valdottavo, del Diana e di Puglia.

Il poeta tratteggia la istituzione della Milizia Fascista come Machiavelli l'aveva profetizzata alcuni secoli or sono.

Il Fiorentino dà quindi una visione dello Stato Corporativo con tutte le sue Confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori esperimento che sconvolge gli assurdi pregiudizi economici della lotta di classe e che risolve nella unità il tormentoso problema del secolo decimonono.

La preparazione della Marcia su Roma è cantata in modo superbo e il poema si conclude con la presentazione da parte di Mussolini della Vittoria al Re d'Italia nella luce del Campidoglio.

Si aprono le porte di San Pietro il Pontefice benedice la vittoria e sulla Piazza de Principe degli Apostoli, cuore del mondo, si abbracciano nella gloria della Conciliazione il Pontefice il Re e il Duce d'Italia Benito Mussolini.

"Christus,,

E' il titolo — suggestivo nella sua lapidaria semplicità — del più suggestivo e recente libro di Don Ernesto Vercesi, ove il dotto sacerdote e storico svolge il tema: «Può il Cristo della Storia identificarsi col Cristo della fede?» L'A. già simpaticamente noto in tutti gli ambienti colti per numerose pubblicazioni di indole storica ed apologetica, contrappone alle posizioni della critica razionalista, obbligata a ripiegarsi continuamento, le conclusioni recenti di una critica più serena ed oggettiva. Tutto ciò in dieci quadri oltre la prefazione, che è una sintesi perspicua della trattazione resa più viva dalla riproduzione di ventiquattro capolavori della pittura classica.

Questi quadri, pur costituendo un tutto a sè, hanno un addentellato strettissimo tra di loro: Il Cristo della storia, il Messia, il Precursore, il Regno di Dio, l'Uomo-Dio, la Redenzione, la Risurrezione, la Chiesa Roma «caput mundi» e il pancristianesimo: cristianesimo e civiltà, permettono di abbracciare la figura storica del «Christus» nel quale Ernesto Renan ravvisava un uomo di proporzioni colossali, mentre i credenti da duemila anni in qua adorano l'Uomo-Dio. La lieta novella da Lui recata, è stata, storicamente, generatrice dell'Europa civile e si appresta, attraverso i Missionari del vecchio e del nuovo mondo, a far rinascere civilmente e socialmente anche l'Oriente e l'Estremo Oriente.

Il volume che si legge da capo a fondo con vivo interesse è di gran giovamento alle persone colte desiderose di armonizzare la scienza e la fede, ai giovani studenti, agli stessi sacerdoti che non hanno sempre tempo di tenere dietro agli ultimi atteggiamenti della critica. L'edizione, adornata con 24 tavole fuori testo, è stata magistralmente curata da Ulrico Hoepli: vera edizione da bibliofilo integralmente bella, in copertina aristocraticamente decorata da G. Cisari, messa in vendita ad un prezzo al quale da tempo non eravamo più abituati.

Chiedasi il volume all'editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, «franco di porto» contro rimessa dell'importo di lire 15, oppure ordinarlo contro «assegno postale».

Si chieda pur gratis allo stesso editore Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, l'ultimo interessante «Catalogo enciclopedico di tutte le sue edizioni», ove ognuno può trovare il libro che gli serve.

CRONACA PROVINCIALE

Le adunate dei Fasci giovanili

Imponenti manifestazioni in tutta la Provincia

In tutti i Comuni della Provincia si sono svolte — sabato sera e domenica mattina — imponenti adunate dei Fasci Giovanili.

Alle freschissime e balde reclute del Fascismo è stato commentato — eseguendo le disposizioni all'uopo impartite dall'on. Scorza — lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1925 alla Camera dei Deputati, e che allora ebbe l'effetto di sgominare le opposizioni aventiniane.

A questi raduni che, in un'atmosfera di calda passione e di esultante entusiasmo hanno affermato la saldezza e l'efficienza dei Fasci Giovanili friulani, erano presenti anche le vecchie Camicie Nere. Così il discorso del 3 gennaio 1925 ha avuto in tutta la Provincia un degno rilievo.

Nell'impossibilità di pubblicare per esteso i resoconti delle singole adunate, anche per evitare il ripetersi di cronache il cui contenuto ha carattere di uniformità, ci limitiamo a riportare qui sotto l'elenco delle prime assemblee segnalateci, con a lato il nome degli oratori:

A PORDENONE ha parlato il Commissario straordinario del Fascio cav. dott. Cesare Perotti, presentato dal cav. Matteo de Valenzuela.

A SPILIMBERGO il giovane camerata Danilo Marin, fascista del 1922.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO il camerata Franco Beggiato, studente universitario e aiutante del Fascio Giovanile e il Segretario politico l'on. Fancello.

A CIVIDALE, ove i giovani fascisti prestarono giuramento, il Segretario politico f. f. prof. Marino.

A CERVIGNANO il Segretario politico seniore cav. Rinaldi.

A RUDA il camerata Mario Menossi comandante del Fascio Giovanile.

A BAGNARIA ARSA il camerata Piazza.

A BASILIANO il capo manipolo Pravato comandante del Fascio Giovanile.

A POVOLETTO il Segretario politico dott. Sartorelli.

A BUIA il Segretario politico.

A FAGAGNA il Capo manipolo Remigio Spizzo, comandante del Fascio Giovanile.

A POZZUOLO il Segretario politico Capo manipolo Celli.

A OSOPPO il camerata Giovanni Valerio.

A MORTEGLIANO il cav. dott. Presacco, comandante del Fascio Giovanile.

A RESIA il Segretario politico geom. Clemente.

A PONTEBBA il Capo manipolo geom. Gaetano Vuerich comandante del Fascio Giovanile.

Ad AMPEZZO il Segretario politico dott. Minciotti.

A PAULARO il Segretario politico geom. Luciano Del Moro.

DA PORDENONE

La Befana fascista

Stamane alle ore 10 avrà inizio al Teatro Garibaldi, con semplice cerimonia la distribuzione dei doni della Befana fascista ai bimbi poveri pordenonesi. E poichè vi siamo ormai giunti possiam dire che la cittadinanza pordenonese ha risposto in generale, in modo veramente degno all'appello rivoltole e che il cuore di Pordenone fascista ha dato modo di beneficare circa 450 poveri bimbi, i quali attendevano fiduciosi una parola d'affetto e qualche indumento per proteggere le piccole e deboli membra dai rigori dell'inverno.

Va messo specialmente in rilievo il concorso generoso dell'elemento operaio che, con squisito senso di comprensione, ha voluto concorrere più dell'anno scorso.

Vada quindi un meritato plauso ai componenti il Comitato per la Befana fascista ed alle signore del Fascio femminile, le quali si prodigarono in questa squisita opera di bontà.

Onorificenza

Rileviamo dai giornali di Torino che il concittadino rag. Gio. Batta Polettì fu Tiziano, dal 1923 direttore generale della Alleanza Cooperativa Torinese è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Noi che conosciamo la aperta intelligenza, l'operosità insancabile e la dirittura morale del neo cavaliere ci congratuliamo vivamente con lui per la meritata distinzione.

Gramatica al Licinio

Ieri sera al Teatro Licinio, davanti ad un magnifico pubblico, si è svolta la prima recita della Compagnia diretta da quell'illustre artista che è Irma Gramatica. E' stato dato «Stefano» di Deval, novità assoluta per il nostro pubblico, accolto col più lieto successo. Molti applausi anche a scena aperta all'insigne artista ed ai suoi compagni d'arte.

Stasera martedì avremo l'ultima recita con «La porta chiusa» di Marco Praga, per la quale l'attesa è vivissima.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta sig. Elisabetta Ceffis vedova Zanelli, offrirono alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli: avv. comm. Ellero Enea L. 50; Rosa e Teresina Marcolini L. 15; Sorelle Predacco lire 15.

— Per onorare la memoria della compianta Regina Gorgazzi, ha offerto L. 50 alla Congregazione di Carità il sig. Luigi Furlan.

— Nell'anniversario della morte del padre il sig. Giovanni Geri ha offerto L. 50 alla Congregazione di Carità e L. 50 alla Conferenza di San Vincezo deo' Paoli.

— Un gruppo di nati nel 1878 radunati a lieto simposio hanno offerto L. 100 alla Cucina Economica Popolare.

— All'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II nell'occasione delle feste Natalizie, la Cassa di Risparmio di Udine, Agenzia di Pordenone, ha offerto lire 100, e il cav. Francesco Asquini ha inviato un mastello di mostarda per i bimbi.

— Il Sig. Antonio Da Sie ha offerto Lire 10 al Seminario e L. ferenza di San Vincenzo de Paozo de' Paoli.

— Il Sig. Ferruccio Santin ha offerto, per oblazione lire 50 alla Congregazione di Carità.

— Alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Carlo Sartor Lire 10; N. N. 10; N. N. 10; un socio lire 5; Bonazza lire 3.

" Jazz Goliardia „

Si comunica agli amanti di Tersicore che domenica 11 corrente nel simpatico Teatro Sociale di Fanna il «Jazz Goliardia Udinese» diretto dall'universitario Ezio Vittorio, inaugurerà la stagione carnevalesca.

Le danze avranno svolgimento domenica dalle ore 15 in poi.

L'orchestra sarà al completo col gruppo delle armoniche, le chitarre havaiane e il banjo.

Da ZOPPOLA

La campagna del ribasso

Si è riunita la Commissione per il ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità, come risulta dal seguente elenco.

Tali prezzi sono stati stabiliti dopo un attento esame della Commissione formata da persone competenti fra le quali il Podestà, il Segretario Politico, il Segretario Comunale e alcuni commercianti del Paese, considerati e stimati.

La Commissione si riserva il diritto di fare vigilare da speciali incaricati il ritmo di vendita dei generi, e provvederà a reprimere ogni abuso e ogni tentativo di evasione allo imprescindibile dovere che ognuno ha di contribuire al felice esito della campagna ribassista voluta dal Governo.

Pertanto la commissione ha deliberato di fissare i prezzi nel seguente modo:

Pane prima qualità al kg. prezzo attuale L. 1,85, da fissare presso gli esercizi e lire 1,80 al forno; pane di seconda qualità da lire 1,50 a 1,60; Riso camolino extra da lire 1,25 a 1,10; riso maratello superiore da lire 1,70 a 1,60; Pasta locale da 2,60 a 2,50; Pasta locale extra lusso da 2,90 a 2,80; Zucchero semolato caffè da lire 6,50 a 6,40; zucchero pilè da 6,60 a 6,50; Formaggio latteria di tre mesi da 8,80 a 8,00; Formaggio latteria stagionato oltre 12 mesi da 15 a 15; Burro da 14 a 14; Strutto da lire 6, a 5,80; Lardo da lire 7,00 a 6,80; Olio di semi di prima al litro da 5,20 a 5,00; Olio oliva extra sopraffino al litro da 6,70 a 6,70; Granoturco al chilogrammo da 0,50 a 0,48; Fagioli in sorte al kg. da lire 1 a 0,90; Caffè Minas superiore da lire 23, a 23; Caffè Salvador da 27 a 27; Baccalà Bergen I da 6,60 a 6,50; Baccalà hammerfest da L. 6 a 6; Tonno da 16 a 15; Tonnetò da 13 a 12,60; Formaggio di oltre sei mesi a lire 10,50; Pasta comune a lire 2,40; Farina granoturco a lire 0,65; Salami nostrani di carne suina a lire 14; Cotechino stagionato a lire 8; Salsiccia bianca fina a lire 9; Salsiccia comune a lire 7; Surrogato caffè (olandese) alla scatola a lire 0,80; Bibite da lire 0,70 a 0,60; caffè in tazza expres da 0,60 a 0,50.

Da VALVASONE

La Befana Fascista

Il Comitato Comunale per la Befana Fascista composto dalla signora Teresa Ballico Marzona, presidente; sig.ra Maria Piva, vice presidente; Alessandro Alcozer, Segretario; sig. Famea per S. Lorenzo; maestro sig. Menta per Arzene e maestro sig. Polentarutti per S. Martino, si è riunito in una sala del Palazzo Municipale per stabilire il da farsi.

E' stato deciso di aprire immediatamente una sottoscrizione fra i cittadini, di scegliere con la massima scrupolosità i bisognosi da beneficiare. La consegna sarà effettuata oggi martedì, giorno dell'Epifania, alle ore 14, nell'atrio del Palazzo Municipale.

Conferenza sportiva

In una aula scolastica l'appassionato universitario Nico Fortuni figlio del nostro medico, alla presenza di numerosi giovani sportivi, ha tenuto una chiara conferenza dimostrativa sul tema «Il ruolo dei singoli giuocatori in una partita di calcio».

Il dire del bravo giovane fu ascoltato con la massima attenzione e alla fine calorosamente applaudito.

Da S. Vito al Tagliamento

L'apertura del " Circolo fascista „

L'attesissima apertura di questo magnifico ambiente, tanto necessario quanto utile come ritrovo serale e luogo di istruttiva educazione, è avvenuta come annunciato domenica sera con lo stile fascista sereno e silenzioso che ormai è consuetudine nostra.

Vi hanno partecipato tutti i fascisti indistintamente, il Fascio Femminile, gli iscritti all'O.N.D., alle organizzazioni Sindacali ed alle altre istituzioni del Regime. A ricevere i frequentatori del Circolo erano presenti oltre al Segretario Politico con il Direttorio, i componenti la Commissione apposita che ha in consegna l'andamento del Circolo stesso.

Nelle capaci stanze, ben ammobigliate ed arredate con gusto, gli intervenuti hanno potuto intrattenersi con conoscenti ed amici nella più completa cordialità.

Particolarmente utilissima è stata trovata la Biblioteca la quale è posta in una grande sala. Numerosi libri, riviste e giornali sono a disposizione di quanti ne fanno richiesta ed un grande tavolo, magnificamente illuminato, concede il piacere di leggere serenamente nella quieta dimora.

Inutile dire che un ottimo impianto di termosifoni riscalda amabilmente tutte le sale ed il moderno bar, fornito di ogni conforto.

Tutti i frequentatori si sono dimostrati soddisfatti ed hanno avute parole di riconoscimento per i dirigenti.

Befana Fascista

La Segreteria del Fascio Femminile fa vivo appello alla generosità pubblica perchè contribuisca alla perfetta riuscita della Befana fascista che anche questo anno deve dare il benessere a tanti piccoli indigenti.

Chi volesse inviare merce potrà rivolgersi alla signora Amalia Springolo Alessio, mentre per le offerte in denaro sarà provveduto direttamente da parte delle gentili signorine fasciste.

Si frattura la tibia

Il ragazzo Luigi Burella di Sante di anni 7 ieri, mentre stava giocando con alcuni suoi compagni davanti le scuole di via Prodolone, cadde a terra in malo modo riportando la frattura della tibia destra.

Trasportato all'ospedale, fu medicato e giudicato guaribile in giorni 25 s. c.

Festa da ballo

Oggi nella sala alla Scala d'oro seguirà la solita festa da ballo pubblica. Le danze si inizieranno alle ore 16 e si protrarranno sino alle 24 con un'intervallo dalle 19 alle 20.

Farmacia di turno

Oggi, solennità della Epifania rimane aperta e fa servizio la farmacia del dott. Gino Beggiato.

Da SPILIMBERGO

Grave infortunio di un operaio

Cade dal tetto di una casa

L'operaio Giovanni Sedran di Domenico d'anni 46, mentre lavorava sul tetto della casa di Giuseppe Colonello sita nella località «Tagliamento», avendo messo un piede in fallo, cadeva dall'altezza di ben sette metri.

Fu ricoverato al nostro Ospedale dove il primario prof. Catastini lo dichiarò guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

Tributi comunali

Il Podestà invita tutti coloro che a qualsiasi titolo sono soggetti a pagamento dei tributi comunali (tassa bestiame, vetture, domestici, cani, macchine da caffè espresso, pianoforti e bigliardi) a presentare la denuncia all'Ufficio Comunale. Le denuncie si ricevono a partire dal 5 a tutto il 20, dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali, all'Ufficio Guardie, a terreno del Palazzo Civico. L'omissione della denuncia o la dichiarazione infedele verrà punita a norma dei relativi regolamenti comunali. — Il Podestà: V. Lanfrit.

Farmacia di turno

Oggi rimane aperta la farmacia del dott Pulcher.

Da REANA DEL ROIALE

Funerali

Domenica ebbero luogo i solenni funerali del compianto giovane Azeglio Silvestri di Luigi, che riuscirono tributo spontaneo di affetto della popolazione.

Giovane diciannovenne frequentava il corso superiore d'agrimensura quando la morte lo colse, dopo lunghi mesi di lenta consunzione. Di carattere franco e sanamente allegro, era amato e stimato da superiori e compagni. Studioso, si preparava alla vita, coltivando i sacri ideali della famiglia e della patria.

A tributare gli estremi omaggi alla lacrimata salma accorsero oltre alla popolazione del Comune, le rappresentanze delle istituzioni locali, il Fascio di combattimento cui l'Estinto faceva parte, una rappresentanza del Collegio Bertoni di Udine, la Banda del Circolo di Vergnacco.

Dopo le esequie e prima che la salma fosse tumulata, dissero commosse parole di estremo saluto il Segretario politico signor Sanvitto, un compagno collegiale ed un giovane del Fascio giovanile.

A nome della famiglia ringraziò gli intervenuti il prof. Zambano del Seminario di Udine, raccomandando il caro Estinto alla cristiana carità della preghiera.

Alla famiglia sì duramente provata, sentite condoglianze.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Sottoscrizione pro Befana Fascista

Diamo il secondo elenco delle offerte pro Befana Fascista:

Nob. Masotti L. 25; prof. Italo Rossi, sig. Pio De Cecco L. 15 ciascuno; Zorzettig Cesare, Canciani Francesco, D'Antoni Ermenegildo, Famiglia Nardone L. 10 ciascuno; Per. Degànutti Giuseppe, Novello Giuseppe, Marcuzzi Luigi, Chiolutta Leone, Garbino Augusto, Sac. Vittorio Canciani, Gigante Giovanni, Nazzi Guerrino, Gigante Giovanni, Pitturitto Otello, Iacuzzi Gino, Cooper. di Consumo di Terenzano, Menazzi Antonio, Colautti, Germano Mariano, Paroncilli, Angelo, Don Gio. Batta Masutti, Pozzo Olivo Lire 5 ciascuno; Cappellano di Pozzuolo Lire 8.

Seguono altre offerte minori. Nel mentre il Comitato porge i ringraziamenti ai gentili oblatori, ha il rincrescimento di far presente come molti i quali avrebbero potuto per le loro condizioni concorrere alla riuscita della festa, abbiano rifiutato qualsiasi obolo. Ad essi il più vivo biasimo.

Da BAGNARIA ARSA

Befana fascista

Domenica, sotto la Presidenza del Segretario Politico del Fascio locale, si è riunito il Comitato Pro Befana Fascista.

E' stato deciso che abbia un carattere solenne, domenica 11 corrente nella sala della Casa Comunale Quivi sarà fatta la distribuzione dei pacchi vestiario ai bimbi poveri del Comune Anche in questa occasione, i cittadini tutti hanno largamente contribuito per la completa riuscita di questa caritatevole iniziativa, tanto raccomandata dalle superiori gerarchie del Fascismo.

La cerimonia si svolgerà alla presenza di tutte le autorità politiche ed amministrative. Il pubblico presenzierà a questa festa di carità, dimostrando affetto e simpatia per i bambini i quali oltre al bene materiale, attendono le buone parole, le carezze dei benefattori.

Il Comitato locale, instancabile, ha saputo raccogliere tante numerose elargizioni ed adesioni.

La grande manifestazione folcloristica a Tarcento

Ecco il programma della manifestazione odierna a Tarcento, ossia della «Sagre de Pifanie», redatto in friulano da uno dei migliori nostri scrittori:

a la 1.30 dopo misdì 'e sunarà una orchestre di lirons e di armonichis su la plazze dal Municipi;

a lis 2.30 si ingrumaran, denant del Municipi, lis companiis in custùm, i cantors e lis musichis, che

a lis 3 'e traviarsaran Tarcint, duc' quanc' in file;

a lis 3.30 'e scomenzarà la Fieste. Lis companiis di Tarcint, di Bulfons e di Segnà 'e balaràn lis nestris danzis di una volte. Si rappresenterà «Feminis», comedie in t'un at di Anute Fabris, e si balarà su la plazze dal Litorio opur, in càs di ploe, dentri dal Teatro;

a lis 5 'e rivaran su la plazze del Litorio i tre Res cu la Stele e alore lis companiis in custùm, lis musichis, cun dute la int capitade di ogni bande 'e laran su pa la Riviere di Cuie, tal miez des torzis a vint;

a lis 5.45 s' impiaran i pignarui atôr pes culinis, e intant i darin dentri tes vilotis, e lis mùsichis 'o sunaràn;

a lis 6.30 'e daran fuc al pignarul grant di Tarcint sot il Cjscielat, 'e brusaràn la vile di Moret. Co' c'at al sarà distudât, iù ciantant è sunant a Tarcint, dulà che

a lis 7 si viodarà la mostre des vetrinis che ciaparan il premi dei butighirs e dei fabricanz;

a lis 7.30 cene a la furlane par dutis lis locandis e lis ostariis di Tarcint cun accompagnament di armonichis e di lirons;

a lis 9 scomenzarà il Bal del pignarùl tal Teatro comunàl, dulà che

a lis 10 'e fasaran la consegne dei premis ai pignarui, ai sunadòrs e a lis vetrinis che varan fate la plui biele figure.

Grandi sono i preparativi, accurata l'organizzazione, cosicchè è certa una completa riuscita della sagra dei «pignarul» — una particolarità di Tarcento — favorita anche dall'improvviso miglioramento del tempo. Interessante, tra altro, il corteo dei Re Magi con la Stella, provenienti da Chiusaforte.

E' annunciato poi l'arrivo di autorità e di notabilità attratte dalla millenaria costumanza, veramente suggestiva. In una parola, quelli che nel pomeriggio di oggi e nella serata si troveranno a Tarcento, trascorreranno ore della più schietta allegria, riaffermando in pari tempo il loro attaccamento alla friulanità, come si legge in uno degli striscioni multicolori affissi ai muri della simpatica cittadina.

Veglia danzante

Sabato 17 corrente, indetta dal locale Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini in unione alle altre associazioni combattentistiche cittadine, avrà svolgimento nel nostro Teatro Comunale una grande veglia danzante.

Fin d'ora possiamo assicurare che l'addobbo della sala sarà di pretto carattere alpino e che l'allegria regnerà sovrana.

Un arresto

In seguito a mandato di cattura emesso dal Procuratore del Re presso il Tribunale di Tolmezzo, dai CC. RR. è stato tratto in arresto certo Giuseppe Treppo fu Giacomo, di anni 53 da Tarcento, il quale deve scontare 51 giorni di reclusione.

Una denuncia

Dai RR. CC. è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria, certo Manlio Nicoletti di Pietro di anni 19 da Tarcento, perchè responsabile dei vandalismi commessi in unione ad altri sconosciuti durante la notte di S. Silvestro.

Da Gemona

Corso accelerato per maestranze

La Direzione delle Scuole Professionali avverte tutti i giovani desiderosi di completare la loro coltura, per meglio apprendere il loro mestiere, che con il 15 gennaio avrà inizio un corso accelerato di disegno, di plastica, di coltura tecnologica in riferimento al loro mestiere e di coltura generale. La durata del Corso sarà di 6 mesi ed al suo termine ai giovani promossi sarà rilasciato un diploma di frequenza e di buon profitto.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione in tutti i giorni feriali.

Una visita ai cori del Dopolavoro

Ogni settimana, sotto la direzione dell'attivissimo maestro signor Luigi Vriz, hanno luogo le prove dei cori che hanno raggiunto un grado di efficenza invidiabile.

Il Segretario Politico Ugo Armellini accompagnato dal Vice Presidente del Dopolavoro ing. cav. Renato Raffaelli, dal comandante signor Zumino, dal signor Seravalli Leonardo, dall'infaticabile sig. Luigi Sartori e da alcuni membri del Direttorio, ha fatto una visita al coro. Questo ha fatto sentire alcune villotte, cantate con grazia e con perfetta tecnica corale. L'istruttore Vriz è stato molto complimentato dal Segretario Politico per la lodevole opera che svolge in seno al Dopolavoro e i cori sono stati molto applauditi.

I balli alla sala sociale

Domenica 11 corrente avranno inizio alla Sala Sociale i balli popolari con scelttissima orchestra composta di 14 elementi diretta dal maestro signor Guerra.

In questi giorni fervono i lavori di addobbo dell'ambiente che riuscirà graditissimo luogo di ritrovo per gli amanti di Tersicore e per gli spettatori.

La taverna, un cantinone alla friulana, sottostante alla sala, sarà provvista di tutto il confort moderno.

I balli saranno tenuti ogni domenica sino alla fine del carnovale.

Omissione

All'importante seduta tenuta in Municipio, per l'Esposizione, erano presenti numerosi artigiani il cui nome è stato omesso: mobilieri Francesco Stefanutti, Cesare Stefanutti, pittore Alfeo Barazzutti, l'edile sig. Giuseppe Londaro, sig. Pietro Biorti, l'artista del ferro signor Elio Pischiutti con il Segretario della Commissione per l'artigianato sig. Luigi Sartori.

Tutti hanno messo in opera le loro botteghe d'arte e tutti si faranno onore.

Cinema Teatro Sociale

Oggi 6 corrente sarà rappresentato il film storico: «Il crollo della casa absburgica. Accompagnamento orchestrale. Teatro riscaldato.

Da FLAIBANO

Riduzione canone acqua irrigua

In data 5 dicembre u. s. gli irrigatori di questo Consorzio inoltrarono alla Presidenza del Consorzio Ledra - Tagliamento un'istanza perchè, in seguito al ribasso dei prezzi dei prodotti agricoli, il Consorzio stesso provvedesse per l'avvenire ad una congrua riduzione del canone dell'acqua irrigua.

Ora il Cav. Vittorio Cescutti, Presidente del Consorzio irriguo di Flaibano, ha ricevuto una lettera dal cav. ing. Valentino Magnani direttore del Consorzio Ledra - Tagliamento, con la quale si comunica che l'istanza è stata accettata, avendo quel consiglio direttivo deliberato una speciale riduzione del dieci per cento nel prezzo dell'acqua a favore dei consorzi di irrigazione a cominciare dal 1931.

Dalle colonne di questo giornale vada un plauso sincero al Consiglio Direttivo del Consorzio Ledra-Tagliamento che con il sollecito provvedimento preso a favore degli Irrigatori di questo Consorzio ha dato nuova prova di vera comprensione degli interessi e degli sforzi compiuti dagli agricoltori nel rispondere sempre presente al comandamento del Duce.

Da Cividale

I funerali del cav. uff. Geminiano Cucavaz

L'accompagnamento funebre della salma del ca. uff. Geminiano Cucovaz è riuscito imponente dimostrazione di stima e di cordoglio, tributato dalla cittadinanza cividalese, dalla popolazione della Val Natisone e da quella dei Comuni contermini.

Celebrate le esequie nella Parrocchiale di S. Silvestro, officiante don Angelo Fior, si è composto l'immenso corteo.

Sulla bara posava una unica corona di fiori, omaggio della moglie. Reggevano i cordoni il Podestà di S. Pietro al Natisone cav. Strazzolini, l'ing. Dorigo Ermete di Trieste, ed i signori Fabbro Giuseppe e Piva Michele.

Dopo i parenti più prossimi veniva l'imponente corteo di tutte le autorità cittadine e dei Comuni vicini, e fra esse tutti i Podestà della Valle del Natisone, il Podestà di Cividale cav. dottor Mulloni con l'avv. Marioni Vice Podestà, il Podestà di Torreano sig. Paolo Volpe, l'ing. Sirchi podestà di S. Leonardo, il dott. Rinaldo Accordini Commissario Prefettizio di Premariacco, il sig. Felettig Giuseppe Podestà di Savogna, il comm. avv. Nussi in rappresentanza anche di S. E. il sen. bar. Morpurgo, gli avv. Giovanni e comm. Giuseppe Brosadola; gli avvocati Sandrini, Faleschini e Battocletti; i notai dott. d'Este, cav. dott. Arco, dott. Mattana, dott. Profatti.

Il corteo, che passò fra due file di popolo riverente, sostò a porta S. Pietro, ove il cav. Strazzolini portò, con commossa parola, un'accorato saluto alla salma, a nome della popolazione di San Pietro ove l'Estinto ebbe i natali.

Dopo le accorate parole del cav Strazzolini, Podestà di San Pietro al Natisone, porta l'estremo vale il dott. D'Este, a nome del Consiglio Notarile e dei colleghi del Mandamento e del Sindacato Fascista dei Notai. Il dr. D'Este rilevò che non vi è bisogno di tessere lodi avanti la lacrimata salma del collega dottor Geminiano Cucavaz, del probo cittadino, dell'ottimo funzionario, che lasciò dietro di sè un patrimonio di opere, di amicizie, di ammiratori. Ognuno ha conosciuto la sua vita nel bene operare e da tutti fu sempre amato e stimato, per cui oggi è generale il rimpianto per la sua scomparsa.

La salma quindi proseguì verso il Cimitero maggiore, accompagnata dai congiunti.

Alla vedova signora Maria Dorigo ed ai parenti rinnoviamo sentite condoglianze.

Pro Giardino d'Infanzia

Pervennero a questo Giardino d'Infanzia le seguenti offerte:

Pro festa del Natale: le signore Angela e Italia Angeli lire 5; cav. prof. Mario Bongiàlli lire 10; sig. Elsa Zorzi Moro 10; Banca del Friuli Cividale 50.

In morte del cav. uff. dottor Geminiano Cucovaz: la vedova signora Maria Dorigo Cucovaz lire 200; dott. Domenico Dorigo 50; ingegnere Ernesto Dorigo 50.

La Presidenza dell'Istituto sentitamente ringrazia i benefici donatori.

Da POLFERO

Stato Civile 1930

Ecco i dati, che ci fornisce l'ufficio dello Stato Civile, relativi al decorso anno 1930:

Matrimoni N. 27 — Nascite numero 109 — Morti N. 44.

Le suddette cifre sono una dimostrazione eloquente del come in questo Comune ha incremento la campagna demografica.

Da BUTTRIO

La Compagnia Filodrammatica

(rit.). — La nuova Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro debuttò nella Sala Lodolo dinanzi ad un folto pubblico che gremiva completamente il locale in ogni ordine di posti, ed il successo fu veramente lusinghiero. Vennero rappresentati due lavori in un atto di carattere diverso: uno a soggetto patriottico in lingua italiana intitolato «Tenebre» del Sig. Corsentino che rievocò una scena di guerra, di passione e di dolore; l'altro di indole comica in dialetto friulano, di Farni, dal titolo «L'ultim di di Carnevàl».

L'accoglienza del pubblico ha però dimostrato come nei teatri popolari debba darsi la preferenza ai lavori di carattere locale, di tono leggero, che portino alla ribalta la vita di tutti i giorni nelle sue più semplici manifestazioni, senza artificio, e sovratutto senza lagrime e sospiri.

L'esecuzione, merita un elogio, tanto più dovuto se si considera che gran parte degli attori improvvisati si presentava per la prima volta alla ribalta.

Ecco alcuni nomi: Signorine: Alice Drossi, Ada Zuccolo, Emilia Rodaro, Gemma Rodaro e Adele Duri; Signori: Elmo Rodaro, Valentino Lavaroni, Ottavio Peruzz, Angelo Colloredo, Pietro Polocco, Severino D'Osvaldo, Valentino Zuccolo, Mario De Marco e Tonnido Todaro.

Per la Befana si sta preparando un altro attraentissimo programma che riempirà nuovamente la Sala Lodolo, tanto più che si presenterà per la prima volta al pubblico il celebre professore Ermes or ora rientrato in patria dall'America, dove si impone alla attenzione del pubblico in esperimenti interessantissimi di scienza occulta, prestigio, illusionismo ed allucinazione.

La serata riuscirà indubbiamente attraentissima per ogni categoria di persone.

Da Cervignano

Stato utenti pesi e misure

Il Municipio ci comunica che nell'Ufficio di Segreteria di questo Comune è depositato per giorni otto consecutivi, a datare dal 1° gennaio c. a., per la pubblica visione, lo stato degli Utenti Pesi e Misure per il Biennio 1931-1932.

Lo stato predetto resta a disposizione del pubblico nelle ore di Ufficio antimeridiane.

Pro Befana benefica

Le signore del Fascio Femminile vanno giornalmente prodigandosi per la raccolta delle offerte per cercare di beneficare il giovedì dell'Epifania il maggior numero di bambini indigenti.

Non vi è dubbio che tutti indistintamente gli abbienti vorranno concorrere nella nobile gara con offerte che siano in relazione alle loro possibilità economiche.

Intanto nella Segreteria politica del Fascio hanno già cominciato ad affluire i contributi. — Primi fra tutti hanno inviato: lire 300 il Dopolavoro Comunale — 100 l'Agenzia della Banca del Friuli, 20 lo Stabilimento di Muscoli delle Officine «Radio» Milano — fratelli Ferri, 50 — sig. Bolloni Alessandro, maestro di violino, 20 — sig. Iginio Musetto, 10 — sig. Venier Guido, Segretario amministrativo del Fascio locale 10 — sig. Gino Michelozzi, 10.

Le offerte si ricevono presso il Banco del Bar Dopolavoro Comunale.

Comitato U. L. I. C. di Cervignano

Apprendiamo con vivo compiacimento che a Cervignano è stato costituito il Comitato dell'U.L.I.C. e che a far parte dello stesso sono stati chiamati i seguenti sig.:

Giuseppe Puntin, Commissario — Eugenio Melini, Vice Commissario — Francesco Manzini, Segretario Cassiere — Carlo Becherle da Aiello, consigliere — Sergio Coassin, consigliere.

Stato Civile

del mese di dicembre

Lo Stato Civile registara i seguenti movimenti:

Matrimoni N. 7 — Nati vivi numero 13 — Morti 5 — Eccedenza dei nati sui morti N. 8 — Immigrati nel Comune N. 37 — Emigrati dal Comune N. 58.

Da RAGOGNA

Per la befana fascista

Domenica, in una riunione indetta dal locale Segretorio Politico signor Buttazzoni, sono stati presi i definitivi accordi sia per la raccolta dei fondi sia per la distribuzione dei doni in occasione della Befana Fascista.

Riunione per il ribasso

I presidenti delle Latterie del Comune, riuniti dal Podestà, hanno stabilito i seguenti ulteriori ribassi nei prezzi di vendita: Latte a lire 0.90 il litro; Burro friulano di Latteria a lire 13.50 il kg. Formaggio di Latteria 3 mesi a lire 8 il kg.

Da PIELUNGO

Automobile in fiamme

Ieri sera, sulla piazza di Pielungo, per eseguire una riparazione, veniva imprudentemente avvicinata al carburatore dell'automobile del dott. Giulio Raffin una candela che causava l'immediato svilupparsi del fuoco.

I presenti, impressionati, si allontanavano dalla macchina, che certamente sarebbe rimasta distrutta se l'automobilista Tarcisio Marcuzzi di Nicolò, con ammirabile coraggio e sangue freddo, non fosse accorso ad otturare, con le mani tra le fiamme, il tubo proveniente dal serbatoio della benzina ed a togliere così la causa dell'estendersi dell'incendio.

Così fu possibile salvare la macchina.

Il giovane Marcuzzi riportò leggere scottature alle mani.

ARRICCHITE
la vostra casa di biancheria
Occasione! Quattro lenzuola di ottima tela famiglia candida 150x250, una tela sola, orlo ajour, PROVENIENZA GRANDE BLOCCO, si spediscono ovunque, franche di porto, contro assegno di SOLE LIRE CINQUANTA COMPLESSIVE.
Immediato rimborso del denaro a chi, eventualmente non fosse pienamente soddisfatto.
Al pacco viene unita circolare che dà diritto a regali. Scrivere subito alla "FIBE„ (Fabbrica Italiana Biancheria Elegante) Corso Novara 35, TORINO.

CASA DI CURA
Specialista
Dott. GUIDO PARENTI
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE - Via Cussignacco, 15

Dr. G. BOTTUR
MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
UDINE - Palazzo XX Sett. 5 (di fronte Alb. Fri)
Riceve 10 - 12 e 15 - 17 - festivi 10 11

ASMA
SOLLIEVO IMMEDIATO USANDO LA CARTA E LE SIGARETTE GICQUEL.
Prezzi: CARTA L. 14 la scatola franco per posta L. 16.40 — SIGARETTE L. 13.20 la scatola franco per posta L. 15.60.
Scrivere alla Soc. An. A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo N. 11.

CRONACA CITTADINA

La vibrante adunata dei Giovani fascisti

Fervide parole del Segretario Federale

In una atmosfera di giovanile entusiasmo, fresco e rinnovatore nel nome della pura fede fascista, si è svolta domenica mattina l'adunata del Fascio Giovanile Udinese di Combattimento.

Accanto alle giovanissime Camicie nere, c'erano gli squadristi che di quella fede sono stati gli apostoli, offrendo ad essa il cuore e la vita e innanzi a tutti c'era il Capo del Fascismo Friulano co. dott. Raimondo de Puppi che volle essere coi primi della vigilia e sa essere illuminato gerarca ora che il Fascismo comporta più profonde ed elette responsabilità.

Il Segretario Federale, nel pensoso discorso rievocatore diretto ai giovanissimi, ha ricordato lo scorcio di storia fascista chiusa col discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1925 e gli ammaestramenti di intransigenza e disciplina che ne sono derivati; ed ha soggiunto:

« Noi che abbiamo l'onere e l'onore di dirigere oggi il Fascismo Friulano li abbiamo presenti questi ammaestramenti e li stiamo mettendo in atto con tenacia ed inflessibile energia, alimentate solo da purissima fede.

Sappiate, o giovani, anche voi seguirci dappresso con passo le e serenità di spirito, pronti a sacrificare sull'altare di questa fede fascista, tutta la vostra giovanile vitalità fisica e morale ».

Vogliamo citare questa vibrante e bella chiusa del discorso volto ai giovani, dal Segretario Federale, perchè nel verbo che ne promana si ricongiungono e si completano lo spirito di sacrificio, le battaglie combattute e vinte e la giovanile vitalità dell'Italia immortale che a traverso il Fascismo ormai inestinguibile, rende perenne la virtù della stirpe dominatrice.

In nome di queste verità, i giovani fascisti hanno fatto con entusiasmo eco al grido di alalà! per la Patria, per il Duce.

L'adunata

Cinquecento giovani fascisti udinesi sono convenuti nella Palestra dell'O. N. B. in via dell'Ospedale, per udire dalla vibrante parola del Segretario Federale la illustrazione del memorabile discorso pronunciato dal Duce alla Camera il 3 gennaio 1925: il discorso che segnò la definitiva liquidazione delle opposizioni e la vittoriosa ripresa della marcia rivoluzionaria del Regime.

I giovani reparti, radunatisi dapprima presso le sedi dei singoli sestieri, sono perfettamente schierati dinanzi alla Palestra, agli ordini del Comandante capo manipolo rag. Giorgio De Zorzi, allorchè giunge il Segretario Federale co. dott. de Puppi, accompagnato dal dott. Luigi De Nardo membro del Direttorio Federale, dall'ing. Enrico Del Fabbro aiutante provinciale dei Fasci Giovanili e dal centurione rag. Giuseppe Zigiotti capo dell'Ufficio politico sociale della Federazione.

Il glorioso gagliardetto del Fascio di Udine è accompagnato dai membri del Direttorio del Fascio dott. Ceschiutti e Ardenghi e scortato da un forte nucleo di squadristi della vecchia guardia.

Sono presenti pure il Console Petrone comandante la Legione «Tagliamento» con l'aiutante maggiore seniore Vicentini, tutti i capi sestiere, il col. cav. Paladini dell'O. N. B. e altre rappresentanze fasciste.

La banda dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco con una rappresentanza di Orfani accompagnata dal co. ing. M. Orgnani segretario del Patronato Orfani di guerra, partecipa alla significativa adunata e la rallegra suonando gli inni fascisti.

L'arrivo del Segretario Federale è accolto dai rituali squilli di tromba; tutti i giovani fascisti s'irrigidiscono sull'attenti e nel contempo salutano con un «a noi!» poderoso mentre la fanfara dell'Istituto Orfani di guerra, intuona l'Inno «Giovinezza».

Dopo essere stati passati in rivista dal capo del Fascismo friulano, i reparti perfettamente disciplinati, entrano in Palestra disponendosi man mano in quadrato.

Nel più disciplinato raccoglimento, il Segretario Federale con ai lati le autorità e le rappresentanze, inizia il suo discorso.

Il discorso del Segretario Federale

Il Segretario Federale ricorda ai Giovani Fascisti le ragioni per cui giustamente il Segretario del Partito non ha voluto che la data del 3 gennaio trascorresse senza che venisse ad essi degnamente ricordata giacchè il discorso pronunciato allora dal Capo del Governo ebbe un profondo significato, segnando un punto fermo nella storia del Fascismo, la chiusura cioè, di un tempo della Rivoluzione Fascista.

Dice come avrebbe potuto assolvere il compito demandatogli dalle Superiori Gerarchie tenendo per esempio una lunga e noiosa conferenza più o meno interessante sull'argomento che sarebbe stata ascoltata sonnecchiando. Preferisce invece parlare in modo che non siano colpiti dal discorso solamente gli orecchi dei presenti ma gli spiriti, poichè sa di parlare a dei fascisti, giovani soldati dell'Idea, che riconoscono maggiori virtù ai fatti che alla più o meno concludente retorica. Parlerà perciò con la maggiore chiarezza.

Ricorda come i punti fermi nella storia dei popoli possano essere segnati da guerre, che modificano il territorio dello Stato, da rivoluzioni o da alleanze che cambiano gl'indirizzi sociali e politici o da discorsi pronunciati da uomini eccezionali in tempi eccezionali

Dice come, per comprendere appieno la portata del discorso del 3 gennaio, sia necessario descrivere l'ambiente politico, l'atmosfera psicologica in cui esso è stato pronunciato; passa perciò a descrivere brevemente lo scorcio che va dalle elezioni del 6 aprile 1924 al gennaio dell'anno successivo, nella politica italiana.

Ricorda il significato di quelle elezioni e lo spirito di «delente» che era venuto creandosi negli ambienti politici dopo l'importante vittoria elettorale del Governo e del Partito Fascista. Cita e commenta la frase del discorso pronunciato dal Duce il 10 aprile dinanzi al popolo di Roma: «Periscano tutte le fazioni, anche la nostra, purchè sia salva la Nazione», parole queste che hanno un senso profondamente umano, e che non furono certo apprezzate appieno dalle opposizioni. Queste, a Camera aperta, mantennero un contegno ostinatamente ostile, talchè il Duce fu indotto a pronunciare il 7 giugno un altro discorso di una forza e di una serenità veramente ammirabile, che permise alla Camera di riaprirsi pochi giorni dopo in una atmosfera «idilliaca».

Ricorda il delitto Matteotti e le sue conseguenze politiche e morali: Secessione sul cosidetto Aventino, campagna scandalistica, tentativo di allontanamento della massa dei combattenti dal Governo valorizzatore della Vittoria....

Rammenta il discorso del 31 agosto agli operai delle miniere di Monte Amiata, nel quale minacciò le opposizioni che di esse avrebbe fatto «strame per gli accampamenti delle Camicie Nere», qualora fossero uscite dalla loro opposizione cartacea per scendere sul terreno concreto della lotta.

In questa atmosfera di ostilità, di calunnie e di forte tensione spirituale, il discorso del 3 gennaio rappresentò una chiarificazione definitiva: in esso c'è tutta la passione del poeta che sente profondamente la vita, c'è la parola dell'uomo politico, dell'animatore, del condottiero. Leggetelo ancora — dice l'oratore — leggetelo sempre e con esso leggete e meditate tutti gli altri discorsi che il Duce ha pronunziato; siano essi il vostro pane spirituale, vi incitino essi a perseverare nella vostra fede, nel vostro amore per l'Italia e per il Fascismo.

Col discorso del 3 gennaio il Duce assume da solo la piena responsabilità delle presunte violenze commesse dai fascisti in quel periodo eccezionale; responsabilità politica, storica e morale, giacchè egli fu il creatore di quel clima politico in conseguenza del quale avvennero quei fatti.

Il Segretario Federale passa poi al commento analitico di alcune parti del discorso e descrive gli effetti immediatamente benefici e definitivi da esso portati nella situazione politica italiana che fu da allora chiarita in modo da permettere al Governo di intraprendere l'opera rinnovatrice e ricostruttrice, negli spiriti e nelle istituzioni, a favore della Patria.

***

Il compito dell'oratore a questo punto, dice, sarebbe da ritenersi assolto; vuole però soffermarsi a commentare ai giovani alcuni dei più importanti ammaestramenti derivanti dalla interessante situazione politica del Regime nel 1924 ed al discorso che la conchiuse.

—Primo ammaestramento: parla degli oppositori al Regime, palesi ed occulti che devono essere tenuti sempre a bada dalla pressione morale continua del Partito e specialmente dell'elemento più giovane e più vivace; fa la distinzione tra gli oppositori in buona fede, che per essere tali talvolta devono pur dir bene del Regime, e quelli in malafede, della cui inguaribilità deve essere tenuto conto in particolare modo e con particolare severità.

I giovani devono essere portati ad amare intensamente i compagni di fede, ma ad altrettanto acerbamente odiare e combattere i denigratori di questa fede ideale, che è espressione di infinito amore per la Patria.

Altra osservazione: guardando all'interno del Partito s'è visto allora che molta gente ha «scantonato per la tangente», come disse con frase pittorica il Duce. — Sono coloro che entrano nel Partito, seguendo il carro del vincitore, con l'intenzione e la speranza di assicurarsi cariche o posti retribuiti, come se la tessera fosse un salvacondotto di carattere utilitaristico; ovvero altri, che più in buona fede, credettero che per servire il Partito ed accettare la fede fascista bastasse semplicemente gridare, di tempo in tempo, «bravo Mussolini», inneggiando ora a questo ora a quel provvedimento del governo, platonicamente, ma standosene con altrettanta serenità assisi sopra una tranquilla poltrona, sonnecchiando.

Il Partito invece non deve essere soltanto un assieme di uomini inerti, ma operanti e pronti a sacrificarsi per l'Idea e a dare un incessante ed efficace contributo di attività a favore del Regime.

I pavidi che nel momento del pericolo si tolsero il distintivo o per essere più sicuri non uscirono nei giorni brutti di casa, o peggio traditori che rinnegarono la fede, ma che poi a vittoria assicurata ad uno ad uno, alla chetichella, ripresero la tessera, debbono venire oggi, in seguito alle severe disposizioni giustamente emanate dal Segretario del Partito, definitivamente estromessi.

Altro ammaestramento che può essere interessante ricordare è quello della necessità che il Partito chiami a sè specie per i momenti difficili i giovani, nei quali più facilmente si trovano le doti peculiari del fascista: fede, entusiasmo, disprezzo dell'interesse, serenità di spirito, intransigenza politica.

Rammenta però come i giovani siano tenuti a ricompensare il Regime di questa simpatia e di questa fiducia dimostrando nella quotidiana condotta di essere veramente dotati delle virtù sopra accennate.

Chiudendo il suo discorso il Segretario Federale dice: il Fascismo, o camerati, ha tratto dallo scorcio di storia che si chiude con il signifiativo disorso del 3 genniaio, importanti ammaestramenti che bisogna non dimenticare, anche se il tempo trascorre e il quadro del passato va di giorno in giorno perdendo la nitidezza dei suoi lineamenti e si affievolisce come avvolto da una nebbia autunnale. Noi che abbiamo l'onore e l'onere di dirigere oggi il Fascismo Friulano li abbiamo ben presenti questi ammaestramenti e li stiamo mettendo in atto con tenacia ed inflessibile energia, alimettata solo da purissima fede.

Sappiate o giovani anche voi seguirci dappresso con passo agile e serenità di spirito, pronti a sacrificare sull'altare di questa fede fascista tutta la vostra giovanile vitalità fisica e morale. Per il Duce e per la Patria.

Il discorso del Segretario Federale, ascoltato con grande attenzione, suscita vivissimo entusiasmo nelle giovani camicie nere che alla fine prorompono in un altissimo e ripetuto alalà, mentre la musica degli Orfani intuona l'inno fascista chiudendo la gagliarda adunata.

Pro Befana fascista

La consegna del pacco

Oggi alle ore dieci, nella Palestra di Ginnastica dell'O. N. B., in Piazza dell'Ospitale Civile, sarà consegnato il PACCO DELLA BEFANA a Balilla, a Giovani e Piccole Italiane, a Orfane e ad Orfani di guerra di Udine.

Alla consegna presenzieranno le autorità.

Le offerte

Somma precedente lire 26.304.

Podestà on. co. Gino di Caporiacco lire 200; Federazione Friulana Combattenti 50; on. gr. uff. Alberto Asquini Preside della Provincia 100; Maria e comm. Ermenegildo Perosa 10; march. Angiola Pecile Denti di Piraino 50; Camilla Pecile 50; Carlotta Chizzola 20; Attilio Gervasi 10; Tell Odorico 10; Ditta A. G. Marchetti (calze e cuffie per bambini), Ditta Anziutti lire 5; dottor Giuseppe Sarti 10; Ronco Bertoli Ida 10; Francesca Volpe Marzolo 20; Augusto Monai 10; Ditta Gio Batta Cremese di A. e G. Galiussi 20; Società Anonima Antonio Volpe 50; march. Camilla de Concina Billia 20; Maria Pirona 20; avv. comm. Mario Bertaciolli 30; Ditta Santolo Venuti 15 Bassi Luigi 15; Erminia Grisotto Serafini 10; rag. Fabio Fedi 25: Anacleta Merlini-Scabbia (2 maglie e due paia calze per fanciullo); Lorenzo Morelli lire 10.

Le offerte si ricevono in Municipio presso il dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica) e presso l'Opera Balilla (Via della Prefettura).

Totale lire 27.874.

Friulano vincitore

di una borsa studio

Abbiamo da Milano:

In seguito all'esito del concorso è stata assegnata al friulano Giorgio Stefanutti, la borsa di studio intitolata al maggiore Carlo del Prete per il conseguimento della laurea di ingegneria aeronautica presso la R. Scuola di Ingegneria di Roma per l'anno scolastico 1930-31.

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Nomina ispettore di zona

Il camerata dott. Umberto Minin, iscritto dal 1922, già Segretario Provinciale dei G.U.F., in data di ieri è stato nominato Ispettore Politico per la Zona di Cividale.

L'attività del Fascio Femminile

Nel Fascio Femminile di Udine è penetrato da tempo — e sempre più si afferma — il principio di dare alla sua attività non solo una direttiva di propaganda morale, ma anche una pratica esplicazione delle più utili e moderne forme di assistenza educativa. Abbiamo veduto infatti, in questi ultimi tempi, sorgere e fiorire, a favore e con largo concorso delle nostre dopolavoriste, e delle Giovani fasciste, bene organizzate scuole di lavoro — taglio, cucito, ricamo, uncinetto — corsi di economia domestica e d'igiene ecc. Quanto abbiano fatto e ottenuto in questo campo il Fascio promotore e la Direzione del Dopolavoro femminile è stato già rilevato — a stregua anche di cifre eloquenti — sul nostro Giornale.

Ora sappiamo che, sono indetti due nuovi Corsi; uno culturale e l'altro sportivo. Il primo consiste in una serie di lezioni di igiene, e questo è riservato a 12 Dopolavoriste già iscritte e frequentanti.

Questo Corso teorico-pratico che si svolge in due lezioni per settimana è diretto con molta competenza e con lodevole spirito altruistico dalla signorina dott.ssa Elsa Rizzi, figlia dell'Intendente di finanza di Udine, la quale gentilmente presta l'opera sua a favore del Dopolavoro femminile.

L'educazione sportiva comprende un Corso di tennis per giovani fasciste e dopolavoriste e un Corso di esercitazioni ginnastiche. Il primo avrà la durata di 3 mesi e sarà diretto dalla prof Corradi, di cui è nota la valentia, e che, con disinteresse ha accettato il non lieve incarico. Già alcune giovinette volonterose sono iscritte a questo Corso; altre potranno esservi ammesse — presentandosi alla sede in via Manzoni 5, non oltre al 10 corr. mese — sia che esse conoscano già tale sport, sia che debbano iniziarne la conoscenza. Le frequentanti saranno pure istruite per un corso di tennis del quale parleremo a suo tempo. Sono aperte pure le iscrizioni a un Corso di esercitazioni ginnastiche per Giovani fasciste e fasciste.

Sappiamo che le giovinette frequentanti saranno preparate a partecipare a un Concorso Internazionale Ginnastico che si svolgerà a Venezia nel prossimo maggio.

Non dubitiamo che alla solerzia del nostro Fascio Femminile risponderà anche in avvenire come già in passato, il buon volere delle nostre giovani fasciste e delle loro famiglie, così da rendere queste utili iniziative fruttuose di seri vantaggi pratici, educativi e morali.

La cantina interprovinciale

a Motta di Livenza

La preannunciata riunione per costituire una cantina sociale interprovinciale si è svolta domenica scorsa a Motta di Livenza, con largo intervento di agricoltori delle tre provincie di Udine Treviso e Venezia.

La nostra provincia era rappresentata dal cav. uff. Lanzone e dal dott. Zanettini, della Delegazione Provinciale Sindacati fascisti agricoltori; dai prof. Marchettano, Cigaina, Bubba e Sambucco della Cattedra Amb. di Agricoltura.

L'assemblea fu aperta con un discorso del co. Frattina, presidente del Comitato promotore, cui seguì il prof. Jelmoni di Treviso, che trattò il problema orticolo, mentre a dimostrazione della utilità e della forma di organizzazione delle Cantine Sociali fu compito del dott. Snetti di Modena, segretario generale della Federazione Nazionale Cantine Sociali, che fu esaurientissimo

La discussione fu riaperta dal prof. Ronchi, ispettore agrario regionale, rimanendo stabilito, col consenso dei presenti, di iniziare la raccolta delle adesioni degli agricoltori, salvo stabilire poi la precisa sede in cui sorgerà lo stabilimento.

I fuochi dell'Epifania

A questa sera, dunque, la secolare pittoresca costumanza dei fuochi dell'Epifania, che si accenderanno lungo tutto l'anfiteatro friulano, dal monte Cavallo sopra Sacile al Corada presso il caduto Confine.

Dalla direzione del fumo delle flammate o «pignarui» i nostri agricoltori sogliono trarre il presagio sull'andamento dell'annata granaria: auguriamoci che il pronostico riesca favorevole e sia poi confermato da una promettente realtà all'epoca del raccolto delle messi, coronando le fatiche dei nostri lavoratori dei campi, tenaci e laboriosi, base fondamentale della proprietà nazionale.

Treno speciale da Tarcento

Oggi, in occasione della sagra dei «pignarui» a Tarcento le Tranvie del Friuli effettueranno un treno in partenza da Tarcento per Udine alle ore 0.10.

Verranno concessi i biglietti a riduzione festiva.

Riunione provinciale

delle cooperative di consumo

L'Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione comunica:

Tutti i Presidenti e Direttori delle Cooperative di Consumo sono invitati ad intervenire al Convegno Provinciale che avrà luogo nei locali della Federazione Friulana, via Savorgnana N. 7, il giorno 8 corr. alle ore 10 ant.

In detto convegno saranno trattati i più importanti argomenti interessanti il movimento cooperativo di consumo.

Le Cooperative di Consumo sono impegnate ad inviare i propri Rappresentanti al predetto Convegno.

Il Fiduciario Provinciale dell'E. N. C. *ing. Luigi Faleschini.*

Conferenze agrarie ai militari

Domenica scorsa il prof. Dorta parlò ai militari dell'XI Reggimento Artiglieria Pesante Campale sugli elementi di progresso dell'Agricoltura; il sig. Stabile trattò dei concimi e delle concimazioni ai militari del 2. Fanteria Re.

Sono annunciate le seguenti prossime conferenze agrarie alle truppe:

Sabato 10 corr: 8. Alpini: Teoria e pratica delle concimazioni

Domenica 11 corr.: XI Artiglieria: Bonifiche, irrigazioni, lavorazioni del terreno.

Domenica 11 corr.: 2. Fanteria: Battaglia del grano.

Per la Cavalleria, il corso agrario seguirà nei mesi successivi.

La Crociera atlantica

esaltata nelle scuole

In tutte le scuole ieri sono stati assegnati agli alunni, temi in esaltazione della Crociera Atlantica che le ali italiane al comando di S. E. Italo Balbo sta ardimentosamente compiendo.

Ecco i temi:

Per il Ginnasio inferiore: « Le ali eroiche dell'Italia fascista attraverso i cieli ».

Per il Ginnasio superiore: «Dite quali pensieri e sentimenti suscitò in voi la novissima e ardimentosa impresa delle nostre quattro squadriglie d'idrovolanti italiani che portano ai fratelli aspettanti d'oltre Oceano il saluto della Patria, tutta fervore di opere ».

Per il Liceo: « O ali d' Italia spiegate ai venti oceanici, spiccate fidenti il volo per il lontano Brasile; l' anima d' Italia vi accompagna conscia dei suoi destini; i cuori dei fratelli d'oltremare con ansioso orgoglio vi attendono; il mondo ammira ».

Per il Corso inferiore del R. Istituto Magistrale: «Dite come e con quale entusiasmo avete seguita la spedizione del Generale Balbo ed esponete i sentimenti ed i pensieri che ha in voi suscitati l'ardita impresa».

Per il Corso superiore del R. Istituto Magistrale: «La Crociera atlantica di Italo Balbo alla mente e al cuore dei giovani dell'Italia nuova».

Per il Corso inferiore del R. Istituto Tecnico (8 classi): «Oggi le ali italiane tentano la più ardua prova: i nostri cuori vibrano di orgoglio nazionale seguendo trepidanti l'eroico cammino».

Per il Corso superiore dell'Istituto Tecnico (12 classi): «Lo spirito eroico dei navigatori italiani, rinnovato dalla gesta odierna reca oltre Oceano l'ala tricolore ed il Fascio Littorio, saluto augurale ai memori fratelli, monito ai nemici, infallibile segno delle conquiste avvenire».

Nelle classi quinte delle scuole comunali fu assegnato il seguente tema: «Guidati dal Ministro dell'Aeronautica, gli aviatori italiani, già vittoriosi in altre audaci imprese aeree, stanno spiccando il volo sull'Atlantico verso il Brasile.

Dicano gli alunni il loro pensiero».

Il congresso provinciale dei bersaglieri

Domenica mattina, come già annunciammo, nella sede sociale, in Via Poscolle, seguì il Congresso provinciale dei bersaglieri; nel contempo si svolse pure la riunione del Consiglio della Sezione bersaglieri udinesi.

Alle 10, si riunì il Congresso Provinciale, presieduto dal fiduciario col cav. Marco Marin.

Intervennero alla riunione il vicepresidente ed il Segretario della Sezione di Pordenone, il capogruppo ed il segretario di Codroipo che riferirono sull'attività sezionale. Dopo che furono trattate varie questioni sociali, il fiduciario provinciale avvertì la necessità di istituire sezioni o gruppi in tutti i circondari e mandamenti del Friuli.

***

Alle 11, seguì la riunione del Consiglio della Sezione di Udine presenti i consiglieri tutti.

Dopo alcune comunicazioni del vice presidente signor Tracanelli (sede sociale — elenco dei soci — riunioni dei commilitoni di cui la prima si svolgerà nel prossimo aprile a Gemona — riunioni del Consiglio) e dopo la nomina di alcuni fiduciari per la propaganda, il cassiere cessante signor Odorico Tell fece al suo successore sig. Cesare Del Pup, le consegne della cassa.

Farmacie aperte

Il Sindacato Farmacisti, ci comunica, che le farmacie, oggi, si chiuderanno a mezzogiorno, tranne le farmacie di turno:

Bosero: Via Vittorio Veneto — Trebbi: Via Grazzano.

Beneficenza

— Alla Presidenza dell'Asilo Infantile di Rizzi-Colugna sono pervenute le seguenti offerte in morte di Miotti Angelo: Cooperativa di Consumo, Colugna L. 100, fratelli Degani, Piazzale Cella Udine lire 20; Tomasini Angelo, Codroipo, in morte di Bulfoni Luigi lire 5.

La Presidenza ringrazia.

— Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

in morte del prof. cav. Antonio Dal Dan: Italico Ronzoni L. 5; in morte di Giacinto Ciani Seren: il personale della Ditta Pietro Ciani e figlio L. 50 — Italico Ronzoni, 5 — notaio cav. Alfredo, 10; in morte di Giovanni Candussio: Margherita e Giuseppe Giacometti, 20 — Famiglia Ballini, 10 — In memoria del compianto signor prof. cav. Antonio Dal Dan, e del sig. Antonio Desio di Palmanova sono state offerte L. 20 dalla famiglia sig. Gaggia cav. Riccardo.

— Al Rifugio Bambino Gesù: Norina Del Mestre L. 10 per onorare la memoria della N. D. Amalia Nievo Vivaldi.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati presso l'Economo Municipale a disposizione dei legittimi proprietari, i seguenti oggetti:

Un assegno bancario — un tacchino — una borsetta per bambina — un biglietto di banca — una borsetta di cuoio — un orecchino d'oro — una pistola automatica — due biciclette rinvenute dai RR. Carabinieri nell'ottobre scorso — una crocetta d'oro con perline — un cappotto.

PESCHI e Susini americani altri fruttiferi da Gasparini

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Cuori e motori

Oggi martedì giorno festivo dalle ore 14, ultimo giorno del divertentissimo spettacolo Metro Goldwyn « Cuori e motori » vivacissima brillante azione sentimentale amorosa comica-sportiva della quale ne sono incomparabili protagonisti quattro celebri nostre conoscenze: Anita Page, William Haynes, Ernest Torrence, ed il caratteristico comico Slim Karl Dane, programma che ieri ha ottenuto grande concorso di pubblico e vivissimo successo.

Cinema Varietà Cecchini

"L'incantesimo di Circe„

La prima visione di questo film di amorosa e perdente passione è stato accolto ieri sera con vivo successo in questo signorile e simpatico ritrovo cittadino.

« L'incantesimo di Circe » è un dramma di viva passione nel quale Maria Korda, con la sua bella e simpatica interpretazione ha dato un profondo soffio di vita. Con Maria Korda nel dramma agisce H. A. Schlettow che con la Korda è stato il magnifico interprete di «Elena di Troia».

Nel Varietà il comico De Rosè e la eccentrica Aura Grisi hanno, come tutte le sere, suscitato i più calorosi applausi e la più schietta ilarità. A richiesta generale De Rosè ha ripetuto l'esilerante « Carolina ga vinto la tombola».

Oggi si riplica « L'incantesimo di Circe » dalle ore 14 in poi.

Oggi alle ore 12.30 improvvisamente spirava

Maria Cainero in Pasini

d'anni 65

Le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti tutti addolorati, danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di martedì 6 corr. partendo da Via Cussignacco.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Udine 5 gennaio 1931 - IX.

All'età di 87 anni la sera del 2 gennaio alle 21 serenamente spirava, munita d'ogni conforto religioso e di speciale benedizione del S. Padre, la

N. D. AMALIA VIVALDI

Ved Nievo

Con dolore ne danno il triste annunzio: la nuora Contessa Dina Ferrari Bravo ved. Nievo; i nipoti: Antonio Nievo con la moglie Contessa Saveria Nasalli Rocca e Contessa Adele Gropplero Nievo col marito Conte Giovanni Gropplero; il fratello N. H. Goffredo Vivaldi con la moglie Maria Vivaldi; i nipoti Vivaldi, Vintani, Zozzoli e parenti tutti.

La cara Salma, proveniente da Milano, sarà tumulata in Colloredo Montalbano alle ore 10 del 7 gennaio.

Per desiderio espresso dalla defunta, si prega di non inviare fiori.

Milano (Via Mameli 17) 2-1-931.

UBRIACHI! Le "POLVERI COZA„ Curano radicalmente il vizio di ubriacarsi. Sono inoffensive e possono somministrarsi a insaputa dell'interessato

Scat. da 15 polverine: L. 17 - Scat. da 30 polverine: L. 30 (spese postali in più). Concess. esclusiva per l'Italia e Colonie: Soc. An. A. MANZONI e C.o, Milano (103) Via S. Paolo 11 — In vendita presso le sue Farmacie: MALDIFASSI, Milano (109) Via Meravigli 7; già FERZZOLINI, Roma (101), Via di Pietra 90-91, ed in tutte le altre buone Farmacie.

"Carta da parati Sadi„ - "Stucchi decorativi Sadi„

hanno il sovrano potere di conferire signorilità agli ambienti con un minimo di spesa.

Ricco catalogo di stucchi decorativi, bassorilievi, lampadari, riproduzioni d'arte, cornici, ecc.

1000 disegni di carta da tappezzeria in campionario; 200 tipi pronti in Negozio, a prezzi ribassati da un minimo di L. 1,25 per mq.

Bordure, Salubra, Tekko, Lincrusta, Vetrofania, ecc.

Chiedere cataloghi, campionari, preventivi alla Depositaria Ditta

EMPORIO dell'EDILIZIA di SILVIO RIZZI - Via Mercatovecchio 12 - UDINE

FARINA LATTEA ITALIANA

Il miglior alimento per bambini, consigliato dai più illustri Pediatri

Trovasi presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno

Guardarsi dalle imitazioni

ALCOOL DI MENTA AMERICANA

Indispensabile per famiglie e per viaggio

Specifico indispensabile contro le indigestioni e dolori di stomaco che si combattono con due gocce sopra un pezzo di zucchero dopo pranzo

Rimedio eccellente contro nevralgie ed emicranie applicando compresse frizioni alla parte malata

Bibita gradevole e molto consigliabile, tonica e rinfrescante mettendone 10 gocce in un bicchiere di acqua zuccherata.

Ottimo dentifricio mettendone alcune gocce in un bicchiere d'acqua.

Guardarsi dalle contraffazioni — Richiedere esclusivamente ALCOOL DI MENTA AMERICANA

Trovasi nelle migliori Farmacie e Drogherie —

CONCESSIONARI: Soc. An. A. MANZONI & C. Milano, Roma, Genova

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Edea
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero dopp.)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria, 2.
Milano - San Paolo 11 e Succursali

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Il successo della Compagnia di Riviste

«Strampaleria» la simpatica rivista del Testa che la Compagnia di Guido De Rege ha dato ier sera al nostro Puccini, ha divertito moltissimo il pubblico che affollava il teatro. Guido De Rege comicissimo come sempre, Wanda Waldi brillante fantastica, il Ferrero e tutti gli altri sono stati molto festeggiati.

Questa sera la Compagnia darà la sua ultima recita con la rivista «Poker di Re» di E. De Rege, rivista brillante e nuova messa in scena con grande sfarzo di costumi.

Nel cinematografo il superfilm «Donne Viennesi» e il notiziario «Luce».

Gli spettacoli avranno inizio alle ore 14 e seguiranno continuati.

Il concerto orchestrale di domani sera

Si inizia oggi la vendita dei posti e dei palchi presso il camerino del Teatro Puccini, per il grande concerto orchestrale, organizzato dal Sindacato Orchestrale Fascista e che sarà diretto dal maestro Mario Montico.

Sappiamo che le prenotazioni — specialmente dei palchi — sono già numerose e tutto lascia prevedere oltre ad un brillante successo artistico, un concorso di pubblico notevole come la coraggiosa iniziativa merita.

L'orchestra locale, composta dei migliori elementi cittadini, è stata per l'occasione rinforzata con ottimi professori forestieri alfine di potere assicurare a questo primo concerto il carattere di un vero avvenimento d'arte.

Opportunamente l'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria, ha voluto dare a questa e alle manifestazioni d'arte che seguiranno, un carattere assolutamente popolare, fissando prezzi così esigui, che sono anch'essi di incoraggiamento e di sprone alla elevazione della cultura musicale del nostro popolo.

Canto vocale-istrumentale al Dopolavoro III Sestiere

Questa sera martedì alle ore 20.30 nel Teatrino del Dopolavoro del 3. Sestiere in via Cividale, avrà svolgimento un concerto vocale istrumentale; la parte colare sarà diretta dal maestro A. Blasich e l'orchestra dal maestro N. Zanco. Al piano siederà la sig. Annita Franzolini che gentilmente accompagnerà il tenore Mazzoli e il baritano Colavizza nelle loro romanze.

Ecco il programma della serata:

Parte prima — Alalcona, Dio Potente salva il Duce (Inno a 4 voci — Heiberger, Sempre amar (coro a 4 voci) — Puccini: Turandot «Nessun dorma» (per tenore).

Parte seconda — Seghizzi: Ciantin — Ricci Ce m'impuarte — Garzoni: Ciampanis de sabide sere; Tosti. Romanza per baritano — Verdi: Forza del Destino (duetto per tenore e baritono).

Negli intervalli suonerà una scelta orchestrina.

Al Dopolavoro Postelegrafico

Davanti a numeroso pubblico si è svolta sabato sera la replica della bella commedia di Silvio Zambaldi: «La voragine».

I giovani filodrammatici del Dopolavoro, ottimamente preparati sotto la diligente direzione del signor Piva, colsero il più lusinghiero e il più meritato successo. La buona interpretazione e lo affiatamento di tutti gli elementi suscitarono nell'uditorio i più vivi applausi, lasciando in ognuno desiderio di riudirli in altri lavori belli e riusciti come quello di sabato sera.

Appropriata la messa in scena, con gli ammirati scenari del prof. Sgobaro.

Radiorario giornaliero

Martedì 6 gennaio

Milano, Torino, Genova — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala.

Roma Napoli — Ore 17: Concerto di musica giocosa — Ore 21: «Tosca», opera di G. Puccini, dal San Carlo di Napoli.

Radio Parigi — Ore 21: Radio Concerto «La vita parigina», operetta di Offenbach.

Langenberg — Ore 19.45: Concerto religioso per l'Epifania.

Katowice — Ore 20: «La Bohème», opera di G. Puccini.

Monaco di B. — Ore 19.5: «Fidelio», opera di Beethoven.

6Vienna — Ore 19.30: «Amore sulla neve», operetta in tre atti di R. Benazki.

Brno — Ore 19.8: Canzoni popolari ceche, slesiane, slovacche e morave.

Mercoledì 7 gennaio

Roma-Napoli — Ore 20.55: «Lucia di Lammermoor», opera di G. Donizetti, dal Teatro Reale dell'Opera.

Parigi T. E. — Ore 20.20: Radio-Concerto sinfonico.

"Accanto gli eroi"

Questo aureo libro per il quale S. E. Benito Mussolini ha dettato una vibrante prefazione, rappresenta un importante documento diuna delle pagine più gloriose e profondamente umane della nostra epopea nazionale.

Edito della Croce Rossa Italiane si vende a totale beneficio della massima istituzione assistenziale del Regno in due tipi: uno di lusso legato in tela con impressioni in oro e custodia in cartone per lire 100 e uno comune in brochure per lire 25.

Le prenotazioni si ricevono, anche per iscritto, presso la Sede del Comitato Provinciale della Crose Rossa Italiana in Via Beato Odorico da Pordenone n. 14 non più tardi dell'11 corrente.

Tassa scambio acque gazzose

Per notizia e norma, si comunica che la Direzione generale delle Tasse sugli Affari, dispone che dal 1. gennaio 1931 la tassa scambio su acque gazzose deve riscuotersi in abbonamento prendendo per base l'abbonamento sulle imposte di consumo.

Le fatture e quietanze emesse dalle ditte abbonate all'imposta di consumo sono esenti da ogni tassa di bollo, mentre le fatture e le quietanze che vengono emesse da ditte che corrispondono la imposta di consumo a tariffa, sono soggette alla tassa di bollo ordinario, come previsto dall'articolo 52 della tariffa annessa alla Legge del Bollo (R. D. 30 dicembre 1923 N. 3268).

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome di S. E. Bonaldo Stringher.

Hanno versato L. 20: Pizzutti ing. Federico — Federazione Fascista Friulana dei Commercianti; hanno versato L. 10: Gennari cav. Giuseppe — Broili cav. Enrico — Lovaria co. Fabio — De Toni cav. ing. Lorenzo — Alice Fagioli - Giuliani — Hanno versato L. 5: Del Torro Irone — Cardoni geom. Riccardo — Totale lire 1000.

Conferenza Coloniale

Apprendiamo dai giornali di Treviso che il chiarissimo nostro collaboratore prof. Emanuele Fabbrovich — col quale ci rallegriamo — ha tenuto colà, presso quello Istituto fascista di coltura, una brillante conferenza sulle «Colonie d'Italia», corredata da oltre ottanta proiezioni.

La ottima dizione, seguita con vivo interesse dal distinto e numeroso pubblico convenuto per la occasione nella magnifica sala di Palazzo Rusteghello, è stata accolta da unanimi consensi e prolungati applausi.

Le disgrazie

Ieri mattina, fu medicato allo ospedale, il facchino Giuseppe Savaro d'anni 60 da Mortegliano ma residente a Udine, per frattura di una costola riportata accidentalmente dalla caduta d'un carico di merci, mentre lavorava alla stazione. Fu giudicato guaribile in un mese.

— Lo studente Giuseppe Sturman di Elisa d'anni 17, di Cussignacco, fu accolto ieri all'ospedale per frattura della gamba destra al terzo inferiore, riportata cadendo malamente a terra mentre giocava al pallone.

— Antonio Piccinini fu Sante d'anni 35, abitante in via Bertaldia 40, ferroviere, cadendo dalla bicicletta, riportò la lussazione dell'articolazione del pollice destro. Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

— Domenica sera fu medicato all'ospedale il calzolaio Alessandro Lavaroni di Giacomo d'anni 34, abitante in via Trento 35 per lesioni multiple alla faccia ed alle mani, guaribile in otto giorni.

Il Lavaroni riferì d'essere stato conciato a quel modo da un pugno.

— La ottantatreenne Vittoria Marcuri fu Leonardo dimorante in via Trento, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò l'avambraccio sinistro.

Fu accolta all'ospedale, ove il dott. Bettini giudicò la lesione guaribile in 60 giorni.

— Lo studente Giuseppe Della Negra di Giuseppe d'anni 22, abitante in via Villa Glori, riportò in casa, accidentalmente una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in 10 giorni.

Fu medicato all'ospedale del dr. Bettini.

Ballo all'Olimpia

Oggi, festa dell'Epifania, dalle ore 14 in poi, ballo alla Sala Olimpia di Paderno con lo scelto jazz-band diretto dal m. Zanco.

Cronache Sportive

Liguria - Udinese 4-2 (1-2)

Un arbitraggio che ha fatto fremere di sdegno e che ha riscosso, per la sua spudorata parzialità, i fischi anche dei tifosi di Cornigliano, ha privato la nostra valorosa squadra di una vittoria che era stata faticosamente mantenuta fino a otto minuti dalla fine, di fronte ad un avversario non disprezzabile ed al quale erano permesse le più rudi ed irregolari carezze.

Il contegno dei nostri giocatori è stato superiore ad ogni elogio anche quando Minetto per una ragione che nessuno, lui compreso, è riuscito a conoscere, è stato dall'arbitro Casartelli di Milano, espulso dal Campo.

E' doloroso constatare come ancora una volta le possibilità dei nostri calciatori chiaramente dimostrate sul campo ad armi pari, vengono frustate dall'arbitro che in questo caso è più in mala fede che ignorante; è opportuno riportare il commento che un corrispondente sportiivo di Cornigliano ha inviato alla «Gazzetta di Venezia» sull'arbitraggio: «Se si vuol essere spassionati bisogna dire che l'arbitro ha fatto il possibile per facilitare la vittoria ai rosso-neri (Liguria). Lo stesso pubblico se n'è accorto e non ha mancato di motteggiare l'arbitro quando qualche sua decisione appariva troppo benevole per i concittadini».

Certo ieri il sig. Casartelli preposto alla direzione della partita non ha dato un saggio di abilità arbitrale e sulla sua opera è meglio stendere un velo pietoso.

I bianco-neri hanno tutti disputato una bella partita: il reparto migliore è stato finalmente l'attacco, dove Frossi, Fornarola e Agosti specialmente hanno formato un terzetto che ha dato parecchio lavoro alla difesa avversaria. I due goals udinesi, sono opera di Agosti e specialmente il primo ha coronato un ottimo tiro stile «Agosti». In buona giornata i mediani ed in ottima l'estrema difesa, dove è emerso naturalmente Bellotto; ma inesorabilmente gli sforzi degli atleti udinesi hanno dovuto infrangersi contro il dodicesimo avversario: l'Arbitro.

Domenica prossima i bianco-neri giocheranno a Campo Moretti contro i crociati del Parma, e siamo certi che davanti al loro pubblico che vorrà numeroso accorrere al Campo, sapranno dare l'esatta misura del loro attuale valore.

Udinese B - Ronchi 2 - 2

La squadra B dell'Udinese che capeggia a distanza il Girone Veneto Giuliano di II Divisione ha chiuso alla pari con la squadretta di Ronchi dei Legionari, fanalino di coda. E' evidente che i rincalzi dell'Udinese sono scesi in campo un po' troppo sicuri di sè stessi e davanti ai giovani di Ronchi, che pur senza alcuna pretesa costituiscono una squadretta tenace e volitiva, hanno dovuto dividere i punti non solo, ma non hanno neppure potuto marcare una certa superiorità di gioco pur rivelando una netta, profonda differenza di stile e di maturità di gioco. Con un piccolo sforzo data la differenza di classe che li divide dal Ronchi, le riserve udinesi avrebbero potuto stravincere, ma hanno invece preferito giocare passivamente accontentandosi di un pareggio e vivendo quindi sul vantaggio che parecchie sfolgoranti partite hanno loro procurato. Non esaminiamo la partita nè i due fortunosi goal ottenuti dal Ronchi (autogoal e calcio di rigore) ma la consideriamo semplicemente un lusso che la bella squadra B dell'Udinese ha voluto prendersi.

Campionato dell'U. L. I. C.

I risultati

PRIMA CATEGORIA

Girone A:

Dante Alghieri-Pordenone	1-1
*Basiliano-San Rocco	3-2
*Codroipo-Sacilese	2-0

Girone B:

*Pro Tarcento-Nimis (forf.)	2-0
*Pro Tolmezzo-S. Daniele (f.)	2-0

Girone C:

Albatros-*Giovinezza	2-1
Ardita-Itala	2-2
Alba Cussignacco	3-0

Girone D:

*Ferrovieri-Cormor	1-1
*Campoformido-Serenissima	3-1
Edera-*Pozzuolo	2-1

SECONDA CATEGORIA

Girone A:

Talmassons-*Mortegliano	2-0

Girone B:

Esperia-*Itala B	4-1
*Cotonificio-Pasian di Prato	2-1

Girone C:

Giovinezza B-*Edera B	4-1
S.Rocco Er.-Sereniss. 1930 (s.)	1-1
*Bologne-Pradamano	2-0

Classifica Prima Categoria

GIRONE A:							
Pordenone	8	6	2	0	23	9	13
S. Rocco	7	5	0	2	24	17	10
Basiliano	8	4	0	4	22	24	8
D. Alighieri	7	3	1	3	16	14	7
Sacilese	7	2	1	4	17	21	5
Codroipo	7	0	0	7	7	24	0
GIRONE B:							
Tarcento	7	5	2	0	16	5	12
Olimpia	6	5	1	0	23	3	11
Tolmezzo	6	2	1	3	8	11	5
S. Daniele	7	2	0	5	11	16	4
Nimis	6	0	0	6	4	27	0
GIRONE C:							
Itala	7	5	1	1	22	6	11
Ardita	8	3	4	1	11	7	10
Albatros	8	4	1	3	7	13	9
Giovinezza	8	3	1	4	27	14	7
Alba	8	2	1	5	9	25	5
Cussignacco	7	1	2	4	6	16	3
Girone D:							
Edera	8	7	0	1	19	10	14
Cormor	8	3	4	1	13	10	10
Campoformido	8	3	2	3	13	14	8
Serenissima	8	3	1	4	12	15	7
Ferrovieri	7	1	2	4	14	17	4
Pozzuolo	7	1	1	5	9	14	3

Classifica seconda Categoria

GIRONE A:							
Mortegliano	4	2	1	1	8	6	5
Talmassons	3	2	0	1	6	0	4
Rivignano	3	0	1	2	2	10	1
GIRONE B:							
Pro Feletto	5	4	1	0	23	4	9
Cotonif. Ud.	6	3	1	2	9	16	7
Esperia	6	2	2	2	9	14	6
Pasian di P.	5	1	3	1	10	6	5
Itala B	6	0	1	5	7	23	1
GIRONE C:							
Belvars	6	4	2	0	15	9	10
Giovinezza B	7	5	0	2	21	8	10
Serenissima	6	3	1	2	17	11	7
Edera B.	7	2	2	3	8	18	6
S. Rocco	6	2	1	3	11	13	5
Pradamano	7	0	0	7	6	21	0

Per assoluta mancanza di spazio, rimandiamo a domani la pubblicazione dei resoconti delle partite di calcio del Campionato Uliciano.

Partite amichevoli

Veterani Olimpia - Veterani Azzurra

(Campo Bertoli - Oggi ore 14.30)

L'Azzurra scenderà oggi a campo Bertoli con la migliore formazione di squadra composta dai suoi veterani. — Non è ancora spento nei liberi calciatori l'eco delle gesta di questa associazione che nei tempi andati, priva di campo o di mezzi, dava del filo da torcere a tutti gli squadroni del Friuli culminando la sua attività con la conquista del massimo titolo di campione friulano.

I veterani dell'Azzurra volendo stringere sempre più i legami di simpatia e di amicizia che esistono colla A. S. Olimpia hanno accettato l'invito dei veterani bianco azzurri, per dar esito ad una bella battaglia sportiva, condotta senza risparmio, battaglia che servirà anche a richiamare al cuore cari ricordi e che porterà agli atleti in campo quella salutare fratellanza sportiva che lascia sempre tracce incancellabili di amicizia anche nelle battaglie della vita.

Oggi alla festa dei veterani assisterà il pubblico delle grandi occasioni.

L'adunata escursionistica trivenela sul Neval

Una riunione regionale a Belluno

Ci avviciniamo alla data fissata per la grande adunata triveneta escursionistica e sciatoria indetta dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo e organizzata dal Dopolavoro adunata che avrà luogo sul «Nevegal» di Belluno.

Sono giunte ormai al Dopolavoro Provinciale di Belluno le iscrizioni di numerosi gruppi di sciatori e di escursionisti partecipanti all'adunata e concorrenti ai vari campionati tra i quali il campionato triveneto di marcia a squadre, il campionato escursionistico e i brevetti sciatori.

Si calcola che il primo febbraio una massa di qualche migliaio di sciatori e di escursionisti salirà le dolci e bianche pendici del colle bellunese e costituirà una delle più belle sagre invernali di sport e di sana giovinezza italica.

Il «Nevegal» che ha come superbo scenario di sfondo la massa imponente delle Dolomiti bellunesi con la parte dello «Sciara» e la gusella del «Vescova» è ormai tutto bianco di neve e sul la sua cima di stanno alacremente costruendo i comodi e vasti ricoveri per l'adunata, ricoveri che hanno il loro massimo esponente nella bello e caratteristica capanna-rifugio costruita dalla Stazione di Cura e Soggiorno di Belluno.

L'on. Achille Starace, Presidente dell'O. N. D. e della F. I. E ha assunto la Presidenza del Comitato Esecutivo dell'adunata e ha promesso che compatibilmente con i suoi impegni sarà il 1° febbraio sul Nevegal.

Domenica intanto presso il Dopolavoro Provinciale di Belluno avrà luogo una riunione di tutti i Presidenti dei Dopolavori Provinciali e dei Comitati Provinciali della F.I.E. delle Tre Venezie per i definitivi accordi circa il programma della grande adunata.

Daremo tra giorni il programma completo.

Stato Civile di Udine

Del 4-5 gennaio 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi n. 3. Nate femmine n. 3. Totale n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Di Giorgio Angelo muratore con Gozzi Maria casalinga — Burello Giacomo carpentiere con Rizzi Rina operaia — Picillo Salvatore brigadiere guardie di finanza con Ronciglioni Rosa insegnante — Bolgieri Giuseppe commerciante con Schneider Elisabetta direttrice di negozio.

Matrimoni

Stella Pietro facchino con Ceccovig Caterina casalinga — Loro Carlo possidente con Biasutti Ines civile.

Denuncie di morte

Tonutti Mattiussi Anna fu Paolo di anni 70 casalinga — Cainero Pasini Maria fu Giovanni di anni 66 levatrice — Pasqualino Elio di Benedetto di anni 22 caricatore — Zamparo Enea fu Luigi di anni 22 ufficiale regio telegrafista — Mantelli Mario di giorni 20.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5.

SITUAZIONE BARICA: depressione sul Baltico, con formazioni secondarie ad Oriente, alto Adriatico e sull'alto Tirreno; area di alta pressione elevata su quasi tutta l'Italia e specialmente sulle regioni medie e meridionali; nebbie sparse in Val Padana; venti moderati con qualche raffica intorno sud sull'alta Italia e sul medio Adriatico, occidentali sulla Sardegna, orientali lungo il medio versante Tirrenico, generalmente meridionali altrove.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, quasi stazionaria sul rimanente.

MARE: piuttosto agitato il Tirreno ed il basso Adriatico.

Da GORIZIA

S. E. il Prefetto in visita a Tolmino

Domenica mattina S. E. Tiengo, accompagnato dal capo di gabinetto consigliere avv. Giovanni Erenda, ha visitato la zona di Tolmino, ivi atteso, dal Segr. federale console Avenanti, dal podestà di Tolmino dr. Marson, e da tutte le autorità militari e civili di quella zona.

Tolmino era per l'occasione imbandierata a festa. Davanti al Municipio erano raccolte tutte le organizzazioni giovanili fasciste, le camicie nere, la Milizia nazionale confinaria e tutte le rappresentanze nonchè il popolo, che tributerono a S. E. Tiengo le più festose accoglienze.

Il Podestà di Tolmino rivolse un caldo e devoto saluto al Capo della provincia e questo rispose con elevate parole.

S. E. Tiengo, ha poi lungamente conferito coi maggiorenti del luogo, informandosi minutamente dei bisogni di quelle popolazioni.

La festa della Befana

Nel pomeriggio di ieri, con lo intervento di tutte le autorità locali si è svolta nella sala del Littorio, tutta pavesata di tricolori, la simbolica festa fascista della Befana, con un concorso imponente di Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane e di numeroso pubblico.

Dopo l'esecuzione del programma corale e recitativo furono distribuiti a centinaia indumenti, scarpe, vestiti, maglierie ed altre utili cose, tra la gioia di tanti bimbi e di tante mamme.

Una manifestazione dell'O. N. B.

Il giorno 6 corrente avrà svolgimento nella Casa del Balilla di Gorizia una solenne manifestazione col seguente programma:

Presentazione a S. E. il Prefetto di tutti i dirigenti dell'Opera; degli Avanguardisti e delle Giovani Italiane di Gorizia, presentazione degli inscritti ai Corsi speciali. Inaugurazione della Scuola di Economia domestica; inaugurazione del corso di perfezionamento per capisquadra; insediamento del comitato provinciale; congresso dei dirigenti dell'O. N. B.; refezione speciale a 350 Balilla e Piccole Italiane; Befana Fascista.

La manifestazione avrà inizio alle ore 10.30 precise. Il Congresso sarà tenuto nell'Aula Magna alla presenza di S. E. il Prefetto alle ore 11.30 precise.

Al Congresso parteciperanno tutti i dirigenti dell'Opera. Alla prima parte della manifestazione dovranno presenziare obbligatoriamente gli Ufficiali Capisquadra e Militi addetti all'Opera, i Capisquadra e allievi Capisquadra inquadrati coi rispettivi reparti.

Tranvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.50 — 9.15 — 11.50 - 18.40 (festivo fino a S. Daniele). - 16.15 (D) - 18.25 (solo nei giorni feriali) — 19.20 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 6.50 — 10.4 — 18 — 15 (festivo) — 17.15 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.30 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.15 — 9.05 (D) — 18 — 18.25 — 19.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.80 — 9.05 (D) — 14.30 — 17.80 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 9.05 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 7.40 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (festivo).

Arrivi a Tricesimo: 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.88 — 12.48 — 14.48 — 15.48 (festivo) — 16.48 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (fest.).

Partenze da Tricesimo ore 6.20 — 7.10 — 9.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 - 14.50 — 15.50 (festivo) — 16.50 — 17.50 — 19.50 — 19.50

Arrivi a Tarcento: ore 6.40 — 7.30 — 9.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) 17.10 — 18.1 — 19.10 — 20.10.

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45 8.55 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 17.25 18.25 19.25 — 20.25 — 21.25 (fest.)

Arrivi a Tricesimo: ore 7.5 — 8.5 9.15 — 11.35 13.45 14.45 15.45 (festivo) 16.15 — 17.45 18.45 19.45 — 20.45 — 21.45 (fest.)

Partenze da Tricesimo: ore 7.8 8.8 9.18 11.88 — 13.48 — 14.48 15.48 (festivo) — 16.48 17.48 18.48 19.48 21.48 (festivo).

Arrivi a Udine: ore 7.33 8.33 9.43 — 12.3 14.18 16.18 — 16.18 (festivo) — 17.18 — 18.18 19.18 20.18 22.18 (festivo).

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

Tipografia del *Giornale del Friuli*

FRIULANI! Nelle vostre gioie - nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 5.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: sostenuto, numerosi affari. Apertura: marzo 103; maggio 104; luglio 92.70. Chiusura: marzo 102.65; maggio 103.40 luglio 92.

Granoturco: stabile, trascurato. Apertura: marzo 44.75; maggio 44. Chiusura: marzo 44.50; maggio 44.15; luglio 43.50.

Riso: poco attivo, andamento calmo. Apertura: marzo 89.50; maggio 92. Chiusura: marzo 90; maggio 92.65.

Risone: idem come il riso. Apertura: marzo 80.50; maggio 64. Chiusura: marzo 60.95; maggio 64 15; luglio 68.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 25 per volta di tassa governativa.

LA FLORA FRIULANA - Stabilimento di floricultura, Via Cavour, Udine, 3, telefono 45 - Tutti i lavori più fini e più a buon prezzo.

AFFITTASI PICCOLO appartamento ammobigliato. Scrivere Tessera postale 155498, Udine.

MAGLIE BORGOSESIA, purissima lana irrestringibile, ribassi enormi. Costantini, sottoportico Caffè Corazza, Udine.

DUEMILA SCAMPOLI, stoffe paletot, vestiti, vendonsi mezzo regalati. Al N. 7, *Piazza dei Grani.*

MANCIA competente riportando Via Aquileia, 19 un mazzo di cinque chiavi smarrite domenica i c. m. lungo la via predetta.

CON SOLE L. ... ALTRO voi potete fare un avviso in questa rubrica, e con così lieve spesa potete concludere qualche vantaggioso affare, con risparmio di tempo e di denaro. — Rivolgersi Ditta A. MANZONI e C. - Via Lovaria 2.

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE

è rimedio sovrano il

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

per l'azione nervina riparatrice insuperabile

Un flacone L. 10.— Franco nel Regno contro Cartolina vaglia anticipata di L. 15.50 - Quattro franchi nel Regno contro Cartolina vaglia anticipata L. 47.50 - Farmacia Maldifassi, via Meravigli 1, Milano e in tutte le migliori Farmacie:

Concess.: Soc. An. A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova